

*Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale del Personale e degli AA. GG. e Amm.vi - Div. XII
Sistema Informativo - Servizio di Supporto alle Decisioni*

Aspetti della femminilizzazione nel sistema scolastico

Una panoramica sul personale della scuola statale

Aprile 1999

La presente indagine è stata elaborata dal personale del Servizio di supporto alle decisioni della Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali e Amministrativi - Divisione XII:

Alessandro Barilà (Dirigente)

Cristina Cantoni

Adriana Giuliano

Giuseppe Mignosi

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente documento potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amm.vi

Divisione XII - Servizio di supporto alle decisioni

fax: 06 5849.2628 tel:06 5849.3994

I dati che emergono dall'indagine sulla femminilizzazione nel sistema scolastico offrono diversi spunti di riflessione che sarebbe opportuno non trascurare.

- Si conferma un dato storico: nella scuola il rapporto uomini / donne è inversamente proporzionale rispetto a quello degli altri settori statali: tre donne per ogni uomo contro una donna ogni tre uomini.
- In secondo luogo si registra un tendenziale incremento della femminilizzazione in tutti i ruoli professionali: alla conferma della pressochè totale femminilizzazione nella scuola dell'infanzia (99,6%) corrisponde un aumento della presenza femminile tra i dirigenti scolastici.
- Il terzo elemento è che la presenza femminile è più alta nei livelli di base del sistema scolastico (elementare e medio) e cala progressivamente nella scuola secondaria superiore, in particolare negli istituti tecnici e professionali. Le stesse percentuali di distribuzione si registrano nelle classi di concorso: alta la presenza delle donne nelle aree linguistico - letterarie (oltre l'80%), significativamente più bassa nelle aree scientifico - tecnologiche (circa il 50%).

Questi dati sembrano confermare dunque il tradizionale orientamento delle donne verso la professione docente e la loro propensione verso i settori dell'insegnamento ove l'aspetto formativo prevale su quello tecnico - professionale.

L'unico dato che sembra indicare una inversione di tendenza è quello relativo al progressivo aumento delle donne nei ruoli della dirigenza scolastica non solo nella scuola di base, ove il rapporto uomini - donne è paritario, ma anche nella secondaria superiore.

Sulle ragioni e sulle conseguenze di questo "squilibrio" di rappresentanza di genere nella scuola è bene riflettere anche tenendo conto dei cambiamenti in atto nella scuola e nella condizione femminile.

Sarebbe anzitutto opportuno indagare se e quanto questa massiccia presenza delle donne nell'insegnamento continui ad essere il frutto della tradizionale divisione di compiti fra uomini e donne, in base alla quale, accanto al lavoro di cura familiare alle donne era affidata in misura prevalente la responsabilità educativa verso i figli: ciò che accadeva, in genere, nell'ambito familiare si trasferiva così nell'ambito delle scelte lavorative extrafamiliari.

Sarebbe altresì opportuno analizzare anche le ragioni della minor presenza degli uomini nel mondo della scuola.

Tralasciando ogni considerazione se questa sorta di "monopolio" femminile nell'insegnamento, soprattutto nella scuola di base, sia più o meno positivo, ciò che è

bene rilevare è un problema destinato a porsi con forza: se ancora la scelta femminile dell'insegnamento discende in parte dalla ragione sopra descritta, sostenuta dalla presunta maggiore possibilità offerta dall'insegnamento, di conciliare il lavoro con l'impegno familiare. Se così fosse, questa ragione potrà essere messa in discussione dai cambiamenti in atto nelle scuole destinati ad incidere su qualità e modi della prestazione docente, oltre che dai mutamenti in atto nella condizione femminile, a partire da una diversa concezione culturale del proprio ruolo da parte delle donne.

La professione docente è destinata a innovarsi a partire dalla formazione iniziale più complessa, che indurrà a scegliere l'insegnamento in modo più ponderato e meno "automatico" di quanto oggi non avvenga.

La seconda conseguenza derivante dai cambiamenti in atto potrebbe riguardare un altro aspetto tradizionale che l'indagine evidenzia, vale a dire il rapporto fra le scelte di settore di insegnamento e il tipo di studi effettuato. Oggi su 100 laureati in lingue 92 sono donne, su 100 laureati in pedagogia 89 sono donne, su 100 laureati in lettere 77 sono donne, mentre su 100 laureati nei settori tecnico - scientifici le donne sono meno del 50%.

Il cambiamento dei contenuti culturali, i nuovi percorsi formativi, la nuova didattica più attenta all'apprendimento che al rispetto formale dei programmi, più capace di riconoscere le differenze compresa quella sessuale, di rispettare e valorizzare le propensioni individuali, una più rigorosa e mirata formazione dei docenti, potranno concorrere decisamente a far superare ogni stereotipo a favore di una educazione più solida, più rispettosa delle differenze, più capace di sconfiggere ogni discriminazione.

Si sta aprendo una questione di straordinaria rilevanza: il cambiamento della scuola potrà incidere su tradizionali equilibri anche nel rapporto uomo - donna, proprio attraverso il ruolo delicato e decisivo della formazione culturale. Di qui dipenderà in larga parte la possibilità di far crescere e radicare una solida e consapevole cultura della parità, destinata a far superare incrostazioni culturali, a rompere la rigidità dei ruoli sociali, favorendo nelle donne, in tutte le donne, la piena consapevolezza del proprio diritto a scegliere in responsabilità e libertà.

Il Sottosegretario di Stato

Nadia Masini

Sommario

| | |
|---|----|
| Introduzione..... | 2 |
| 1. Raffronto tra scuola ed altri comparti..... | 3 |
| 2. Evoluzione storica | 4 |
| 2.1 Evoluzione della presenza femminile..... | 4 |
| 2.2 Gli ingressi e le uscite del personale femminile dal sistema scolastico. | 6 |
| 3. Analisi per ordine e grado di istruzione | 8 |
| 4. Analisi secondo la classe di concorso di titolarità..... | 10 |
| 5. Analisi per tipo di istituto di titolarità..... | 11 |
| 6. L'età..... | 13 |
| 7. L'anzianità di servizio..... | 17 |
| 8. Distribuzione sul territorio | 18 |
| | |
| Conclusioni..... | 22 |
| | |
| Nota metodologica..... | 23 |
| | |
| Allegati | |
| Allegato 1: Serie storica della consistenza dei dirigenti scolastici e dei docenti - numeri indici..... | 27 |
| Allegato 2: Distribuzione regionale dei dirigenti scolastici per ordine e grado di istruzione..... | 28 |
| Allegato 3: Distribuzione regionale dei docenti per ordine e grado di istruzione..... | 29 |
| Allegato 4: Distribuzione regionale dei docenti delle secondarie di II grado per tipo di istituto..... | 30 |
| Allegato 5: Distribuzione regionale dei docenti non di ruolo per ordine e grado di istruzione..... | 31 |
| Allegato 6: Classi di concorso contenute nei raggruppamenti utilizzati..... | 32 |

Introduzione

Un'organizzazione complessa ed articolata come quella scolastica basa gran parte del proprio servizio sulle risorse umane di cui dispone. Tra i sistemi organizzati pubblici il sistema scolastico è quello che risponde con il maggior numero di "operatori" alla domanda di servizio, anche attraverso una disponibilità di risorse (rapporto docenti/alunni) particolarmente consistente.

La struttura del personale addetto e i vari tipi di professionalità impiegate rappresentano ulteriori elementi di interesse per indagare sui molteplici aspetti del sistema scolastico e sulle caratteristiche di chi opera al suo interno.

Il Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione gestisce da vari anni, tra l'altro, numerose operazioni amministrative relative al personale scolastico e, di conseguenza, è in possesso di varie informazioni relative agli operatori del comparto scuola.

Questo vasto patrimonio di dati, congiuntamente alla lunga esperienza sulle procedure automatizzate del Sistema informativo, maturata dal personale del Servizio di supporto alle decisioni, ha permesso di elaborare la presente indagine che, attraverso l'utilizzo esclusivo delle informazioni del Sistema stesso, vuol portare un contributo, anche se modesto, per la conoscenza del fenomeno della presenza femminile in un campo importante come quello dell'istruzione.







Il settore dell'istruzione è stato sempre contraddistinto, infatti, da una consistente presenza femminile, in quanto un numero sempre crescente di donne, come la presente indagine evidenzia, decide di svolgere la propria professione nel suo ambito. Si è cercato, quindi, di analizzare l'evoluzione della presenza femminile all'interno della scuola, in un momento in cui sono di attualità le più o meno accentuate possibilità che tanto il settore pubblico quanto quello privato offrono alle donne di entrare nel mondo del lavoro e proprio quando si è avviata un'ampia discussione per una loro collocazione pienamente paritaria.

1. Raffronto tra scuola ed altri comparti

Il personale scolastico statale che, nell'anno scolastico 1998/99, presta servizio con un rapporto d'impiego a tempo determinato o indeterminato, ammonta a 954.991 unità¹.

Di queste, il 76% è di sesso femminile e conseguentemente il rapporto è di circa tre donne per ogni uomo. E' evidente, dall'esame della tabella 1, che tale valore differisce in modo sostanziale a seconda della categoria di appartenenza del personale. Tra i docenti di ruolo, infatti, è presente la quota più alta di donne (80%) e tra i dirigenti scolastici la più bassa (37,3%). Si vedrà più avanti (par. 3) che, distinguendo ulteriormente il personale per ordine e grado di istruzione, la presenza femminile varia di conseguenza.

Tab. 1: Il personale della scuola statale - anno scolastico 1998/99 -

| tipologia | sesso | | Totale | D/U | %D | ideogramma del rapporto donna/uomo |
|----------------------|---------|---------|---------|------|-------|---|
| | Donne | Uomini | | | | |
| Dirigenti scolastici | 4.041 | 6.798 | 10.839 | 0,59 | 37,3% |  |
| Docenti | 577.844 | 144.191 | 722.035 | 4,01 | 80,0% |  |
| Docenti non di ruolo | 53.281 | 15.213 | 68.494 | 3,50 | 77,8% |  |
| A.T.A. | 79.624 | 56.393 | 136.017 | 1,41 | 58,5% |  |
| A.T.A. non di ruolo | 11.439 | 6.167 | 17.606 | 1,85 | 65,0% |  |
| totale | 726.229 | 228.762 | 954.991 | 3,17 | 76,0% |  |

La tabella 2, che prospetta i dati relativi al personale degli altri comparti del pubblico impiego, evidenzia la peculiarità del mondo della scuola. Infatti, mettendo a confronto i valori riportati in questa tabella con la precedente, anche se il periodo di riferimento è diverso, la differenza con gli altri comparti risulta evidente.



Se in tutto il settore pubblico (esclusa la scuola), infatti, si riscontra una presenza femminile di poco superiore al 40%, in quello statale (sempre escludendo il comparto scuola) tale valore scende al 25%. In altri termini, in tutto il settore pubblico il rapporto è di 2 donne per 3 uomini, mentre in quello statale esso scende a 1 donna ogni 3 uomini.

Tale situazione è ribaltata rispetto a quella della scuola, ove il rapporto è esattamente l'inverso: 3 donne per ogni uomo.

¹ Tale valore non comprende il personale non di ruolo, impiegato in supplenze brevi e saltuarie e gli insegnanti di religione.

Tab. 2: Raffronto di tutto il personale (di ruolo e non di ruolo); anno 1995
(escluso il personale delle Forze Armate).

fonte: Min. Tesoro - R.G.S. - Conto Annuale 1995 - vol. 2

| | sesso | | Totale | D/U | %D | ideogramma del rapporto D/U |
|--|---------|-----------|-----------|------|--------|--|
| | Donne | Uomini | | | | |
| ministeri | 124.385 | 156.602 | 280.987 | 0,79 | 44,27% | |
| aziende autonome | 4.454 | 33.917 | 38.371 | 0,13 | 11,61% | |
| universita' | 39.882 | 63.376 | 103.258 | 0,63 | 38,62% | |
| corpi di polizia | 13.834 | 288.633 | 302.467 | 0,05 | 4,57% | |
| magistratura | 2.608 | 7.077 | 9.685 | 0,37 | 26,93% | |
| settore statale (escluso comparto scuola) | 185.163 | 549.605 | 734.768 | 0,34 | 25,20% |  |
| enti pubblici non economici | 31.111 | 34.438 | 65.549 | 0,90 | 47,46% | |
| regioni ed enti locali | 272.051 | 362.287 | 634.338 | 0,75 | 42,89% | |
| servizio sanitario nazion. | 366.050 | 299.364 | 665.414 | 1,22 | 55,01% | |
| istituzioni ed enti di ricerca | 5.550 | 10.025 | 15.575 | 0,55 | 35,63% | |
| settore pubblico | 674.762 | 706.114 | 1.380.876 | 0,96 | 48,86% | |
| totale pubblico impiego (escluso comparto scuola) | 859.925 | 1.255.719 | 2.115.644 | 0,68 | 40,65% |  |

2. Evoluzione storica

2.1 Evoluzione della presenza femminile

Considerata la complessità del fenomeno della femminilizzazione nel sistema scolastico statale, si è ritenuto opportuno, nel seguito, non comprendere gli insegnanti di scuola materna che, essendo nella quasi totalità donne (99,6%), rappresentano un caso estremo. Anche il personale A.T.A. (amministrativo, tecnico, ausiliario) non è stato tenuto in considerazione in tale analisi. Infatti, anche se tale personale contrattualmente si colloca nel comparto scuola, è senz'altro più affine a quello degli altri comparti sia dal punto di vista delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta sia da quello della numerosità della presenza femminile.

Tali scelte consentiranno un maggiore approfondimento per le categorie professionali più rappresentative della scuola, vale a dire i docenti e i dirigenti scolastici, sia della scuola dell'obbligo che delle superiori.

Tab. 3: serie storica dei dirigenti scolastici e del personale docente.

| anni scolastici | AREE GEOGRAFICHE | | | | | | NAZIONALE | |
|--------------------|------------------|-------|--------|-------|-------------|-------|-----------|-------|
| | NORD | | CENTRO | | SUD E ISOLE | | D/U | %D |
| | D/U | %D | D/U | %D | D/U | %D | | |
| 84/85 | 2,60 | 72,2% | 2,33 | 70,0% | 1,87 | 65,2% | 2,21 | 68,9% |
| 85/86 | 2,82 | 73,8% | 2,52 | 71,6% | 2,04 | 67,1% | 2,40 | 70,6% |
| 86/87 | 2,92 | 74,5% | 2,49 | 71,3% | 2,05 | 67,2% | 2,43 | 70,9% |
| 87/88 | 2,94 | 74,6% | 2,58 | 72,1% | 2,10 | 67,7% | 2,48 | 71,2% |
| 88/89 | 3,01 | 75,1% | 2,75 | 73,7% | 2,20 | 68,7% | 2,59 | 72,1% |
| 89/90 | 2,90 | 74,4% | 2,79 | 73,6% | 2,17 | 68,5% | 2,54 | 71,7% |
| 90/91 | 2,88 | 74,3% | 2,78 | 73,5% | 2,18 | 68,5% | 2,53 | 71,7% |
| 91/92 | 2,97 | 74,8% | 2,86 | 74,1% | 2,29 | 69,6% | 2,63 | 72,5% |
| 92/93 | 2,96 | 74,7% | 2,87 | 74,2% | 2,32 | 69,9% | 2,64 | 72,5% |
| 93/94 | 2,87 | 74,2% | 2,96 | 74,7% | 2,35 | 70,1% | 2,64 | 72,5% |
| 94/95 | 3,06 | 75,4% | 3,03 | 75,2% | 2,49 | 71,3% | 2,78 | 73,6% |
| 95/96 | 3,07 | 75,4% | 3,04 | 75,2% | 2,51 | 71,5% | 2,80 | 73,7% |
| 96/97 | 3,23 | 76,4% | 3,14 | 75,9% | 2,61 | 72,3% | 2,92 | 74,5% |
| 97/98 | 3,35 | 77,0% | 3,26 | 76,5% | 2,72 | 73,1% | 3,02 | 75,2% |
| 98/99 | 3,65 | 78,5% | 3,67 | 78,6% | 3,01 | 75,1% | 3,35 | 77,0% |

La tabella 3 riporta la serie storica della consistenza percentuale del personale femminile (dirigenti scolastici e docenti di ruolo, con esclusione degli insegnanti di scuola materna) che ha prestato servizio negli ultimi 15 anni scolastici.

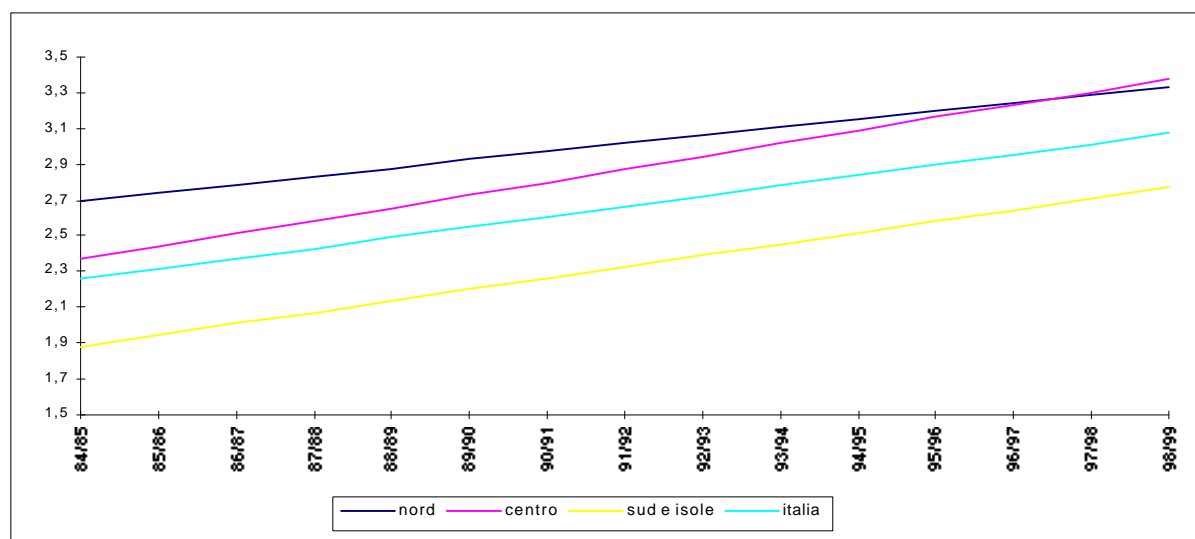
E' evidente il costante e progressivo incremento del personale femminile, incremento che negli ultimi anni è stato particolarmente consistente (vedi All. 1).

Nell'anno scolastico 1984/85, per ogni docente e dirigente scolastico di sesso maschile erano in servizio più di due donne (2,21), oggi il rapporto donna/uomo è superiore a tre (3,35), registrando quindi un incremento del 50% circa. In termini percentuali si riscontra, nello stesso arco temporale, il passaggio dal 68,9% al 77%.

Come buona parte dei fenomeni sociali, anche quello oggetto del presente studio risente fortemente dell'influenza delle situazioni ambientali. Infatti, come risulta evidente dal grafico 1, le progressioni percentuali nelle diverse aree geografiche del Paese sono differenti. Il maggior incremento della presenza femminile si riscontra nelle scuole del mezzogiorno d'Italia, dove il rapporto donna/uomo è aumentato a livello percentuale negli ultimi quindici anni del 60,79%. Proporzionalmente inferiore è, invece, l'incremento nelle scuole del centro e del nord (rispettivamente 57,23% e 40,38%), come risulta dall'allegato 1. In particolare, è da notare come la presenza femminile nelle scuole del centro sia ormai quasi analoga a quelle del nord.

Infine, l'esame di tale grafico evidenzia che, sebbene nelle scuole del nord si registri il rapporto più elevato di donne per uomo, questo stia crescendo più lentamente che nelle altre zone.

Graf. 1: andamento del rapporto D/U per aree geografiche.



2.2 Gli ingressi e le uscite del personale femminile dal sistema scolastico.

La crescente incidenza della presenza femminile nell'insegnamento e nella dirigenza delle scuole è conseguenza di un turn-over con caratteristiche sempre più marcatamente femminili.

Infatti, esaminando i due aspetti, strettamente correlati, delle immissioni in ruolo e delle cessazioni, risulta che ogni anno entrano, percentualmente, nel sistema scolastico statale più donne di quante lo lascino. In particolare, si nota un incremento, negli ultimi anni, nei valori del personale reclutato ed una sempre maggiore differenza tra tale valore e quello delle cessazioni.

Prendendo in esame le percentuali delle cessazioni delle donne nell'anno scolastico 1998/99 (70,92%) si constata che la nuova normativa, la quale ha regolamentato in senso restrittivo la fine del rapporto di lavoro, ha indotto una quota sempre minore di personale, e di donne in particolare, a lasciare il mondo della scuola.

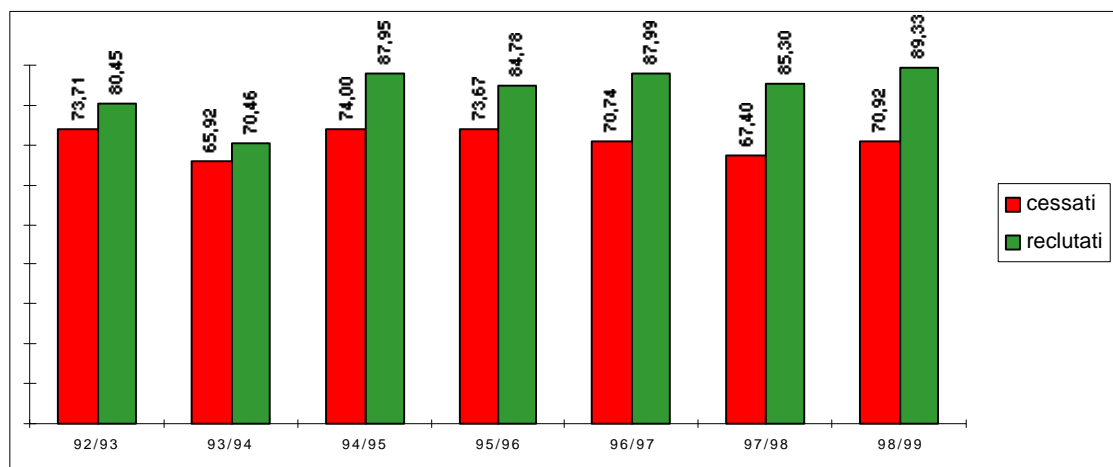
Viceversa, i dati relativi al reclutamento del personale di ruolo registrano in quest'ultimo anno una percentuale dell'89,33% di ingresso femminile. Tale valore, messo in relazione con il 70,92% delle cessazioni e con il 77% della quota femminile complessiva del personale scolastico, porta a prevedere per il futuro un ulteriore incremento della femminilizzazione. Tale fenomeno è anche da attribuirsi alle nomine

in ruolo che negli ultimi anni, in applicazione della relativa legge di riforma, si sono avute in gran parte nella scuola elementare.

Tab. 4: reclutamento e cessazioni.

| anni scolastici | %D | |
|-----------------|---------|-----------|
| | cessati | reclutati |
| 92/93 | 73,71 | 80,45 |
| 93/94 | 65,92 | 70,46 |
| 94/95 | 74,00 | 87,95 |
| 95/96 | 73,67 | 84,78 |
| 96/97 | 70,74 | 87,99 |
| 97/98 | 67,40 | 85,30 |
| 98/99 | 70,92 | 89,33 |

Graf. 2: percentuale di donne fra i cessati e i reclutati nel corso del tempo.



In ogni caso, la scelta professionale sembra essere la diretta conseguenza del corso di studi effettuato. Infatti, la tabella 5, relativa ai gruppi di corsi di laurea e ai laureati nell'anno 1996/97, evidenzia le alte percentuali, 92% per il gruppo linguistico, 89,5% per il gruppo "insegnamento (pedagogia)" e il gruppo letterario (77,2%), di donne che conseguono un tale tipo di laurea, il cui sbocco naturale è nella scuola.

Tab. 5: Iscritti e laureati per gruppo di corsi di laurea (fonte: Istat -Annuario Statistico Italiano, 1998)

| Gruppi di corsi di laurea | N. di corsi | iscritti | | laureati | |
|---------------------------|--------------|------------------|------------------------|----------------|------------------------|
| | | totale | donne per 100 iscritti | totale | donne per 100 laureati |
| linguistico | 83 | 94.347 | 87,6 | 8.853 | 92 |
| insegnamento (pedagogia) | 52 | 62.676 | 89,4 | 3.908 | 89,5 |
| psicologico | 14 | 45.228 | 79,8 | 2.393 | 81,9 |
| letterario | 137 | 174.200 | 72,4 | 11.974 | 77,2 |
| geo-biologico | 109 | 75.644 | 60,3 | 5.572 | 63,2 |
| chimico-farmaceutico | 95 | 55.977 | 60,5 | 4.573 | 59 |
| giuridico | 49 | 319.068 | 57,8 | 18.839 | 55,1 |
| politico-sociale | 46 | 148.247 | 53,4 | 9.348 | 54 |
| medico | 66 | 72.107 | 53,2 | 7.407 | 49,3 |
| architettura | 23 | 87.391 | 47,4 | 6.637 | 46,9 |
| economico-statistico | 125 | 268.872 | 45,9 | 23.088 | 45,5 |
| scientifico | 101 | 51.685 | 37,5 | 5.394 | 44,8 |
| agrario | 87 | 40.129 | 42,4 | 2.836 | 38,2 |
| ingegneria | 276 | 198.873 | 14,7 | 12.462 | 13,2 |
| Totale | 1.263 | 1.694.444 | 53,9 | 123.284 | 54,3 |

3. Analisi per ordine e grado di istruzione

In questo e nei paragrafi che seguono verranno analizzati e conseguentemente approfonditi i dati relativi all'anno scolastico 1998/99.

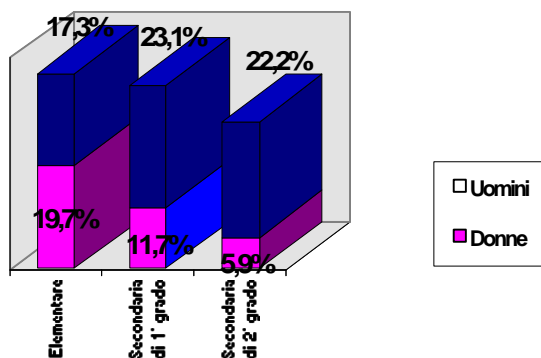
Andando a disaggregare i valori, secondo il ruolo di appartenenza (dirigenti scolastici e docenti) e suddividendoli ulteriormente per ordine e grado di istruzione, è stata elaborata la tabella 6.

Tab. 6: dirigenti scolastici e docenti per ordine di scuola.

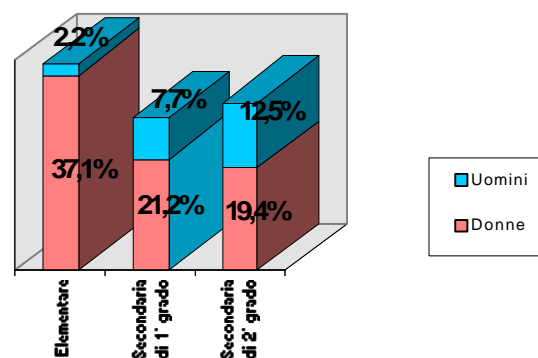
| valori assoluti: Ordine di scuola | Dirigenti scolastici | | | | | Docenti | | | | |
|--------------------------------------|----------------------|--------------|---------------|-------------|--------------|----------------|----------------|----------------|-------------|--------------|
| | sesso | | Totale | D/U | %D | sesso | | Totale | D/U | %D |
| | Donne | Uomini | | | | Donne | Uomini | | | |
| Elementare | 2.137 | 1.880 | 4.017 | 1,14 | 53,2% | 239.172 | 13.978 | 253.150 | 17,11 | 94,5% |
| Secondaria di 1° grado | 1.268 | 2.509 | 3.777 | 0,51 | 33,6% | 136.328 | 49.506 | 185.834 | 2,75 | 73,4% |
| Secondaria di 2° grado | 636 | 2.409 | 3.045 | 0,26 | 20,9% | 124.611 | 80.376 | 204.987 | 1,55 | 60,8% |
| Totale | 4.041 | 6.798 | 10.839 | 0,59 | 37,3% | 500.111 | 143.860 | 643.971 | 3,48 | 77,7% |

| valori percentuali: Ordine di scuola | Dirigenti scolastici | | | Docenti | | |
|---|----------------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Elementare | 19,7% | 17,3% | 37,1% | 37,1% | 2,2% | 39,3% |
| Secondaria di 1° grado | 11,7% | 23,1% | 34,8% | 21,2% | 7,7% | 28,9% |
| Secondaria di 2° grado | 5,9% | 22,2% | 28,1% | 19,4% | 12,5% | 31,8% |
| Totale | 37,3% | 62,7% | 100,0% | 77,7% | 22,3% | 100,0% |

Graf. 3: Distribuzione dei dirigenti scolastici per sesso e per ordine di scuola



Graf. 4: Distribuzione dei docenti per sesso e per ordine di scuola



L'informazione di maggior rilievo che emerge dall'esame della tabella 6 è quella che, mentre a livello complessivo (docenti della scuola dell'obbligo, dell'istruzione secondaria di secondo grado e dirigenti scolastici) l'incidenza percentuale delle donne è del 77% (tab. 3), i valori relativi alle due principali categorie professionali vedono una forte differenziazione: per i dirigenti scolastici si raggiunge il 37,3%, mentre per i docenti è del 77,7%. Tale differenza appare più marcata attraverso la lettura dell'indicatore D/U: mentre per i docenti assistiamo ad un rapporto di 3 donne per uomo (3,48), nei dirigenti scolastici a fronte di 2 donne sono in servizio 3 uomini (D/U=0,59).

Disaggregando ulteriormente per ordine e grado di istruzione, la presenza delle donne decresce al crescere dell'ordine di scuola, sia per i dirigenti scolastici che per i docenti: è più alto nelle elementari e raggiunge negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado valori notevolmente inferiori.

Per quanto riguarda il personale docente, l'interpretazione dei dati, attraverso il rapporto donna/uomo, fa emergere che anche nelle superiori, ove si registra la presenza femminile più bassa, si ha un valore maggiore di 1 (1,55), vale a dire, le donne sono sempre in prevalenza.

Ben diversa è la situazione negli altri ordini di scuola: nelle elementari, ogni 17 insegnanti donne si registra un insegnante di sesso maschile; nelle medie, ogni 3 donne è presente un uomo.

Per i dirigenti scolastici, viceversa, alla quasi sostanziale parità numerica tra maschi e femmine nelle scuole elementari (1,14), fanno riscontro i due presidi uomo per ogni preside donna (0,51) nelle medie, e tre uomini per ogni due donne nelle superiori (0,59).

4. Analisi secondo la classe di concorso di titolarità

Ulteriori spunti di riflessione emergono dall'esame della distribuzione della presenza femminile nelle varie classi di concorso della scuola secondaria.

Relativamente all'istruzione secondaria di secondo grado, per rendere più agevole la lettura si è provveduto, dapprima, ad aggregare tutte le classi di concorso in 11 aree disciplinari² e un'area residuale.

Ciò ha permesso di elaborare la tabella 7 e il grafico 5, in cui, a fronte di un valore complessivo del 60,8%, si riscontra una maggior presenza femminile negli insegnamenti delle lingue straniere (85,6%) e nell'area linguistico-letteraria (76,2%). Viceversa, nelle classi di concorso dove i docenti insegnano, per lo più, materie tecnologiche, la quota di docenti donne è veramente irrisoria (12,1%).

La constatazione che nelle classi di concorso di tipo umanistico e, come vedremo in seguito, negli istituti e nei licei dove sono prevalenti questi tipi di insegnamento, vi è una maggiore presenza femminile, induce a prevedere che l'attuale incremento nelle iscrizioni per questi tipi di scuola e di insegnamenti porterà ad un ulteriore aumento dell'indice di femminilizzazione dei docenti.

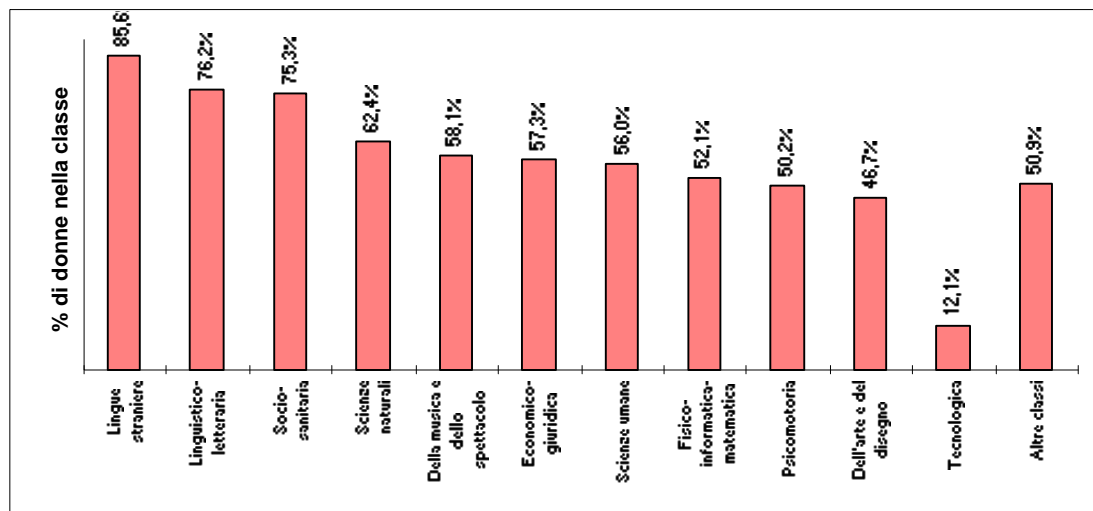
Tab. 7: docenti di secondo grado per "raggruppamenti di classi di concorso"².

| Raggruppamenti di classi di concorso | sesso | | Totale | D/U | %D |
|--------------------------------------|----------------|---------------|----------------|-------------|--------------|
| | Donne | Uomini | | | |
| Lingue straniere | 21.717 | 3.639 | 25.356 | 5,97 | 85,6% |
| Linguistico-letteraria | 39.122 | 12.248 | 51.370 | 3,19 | 76,2% |
| Socio-sanitaria | 387 | 127 | 514 | 3,05 | 75,3% |
| Scienze naturali | 10.389 | 6.250 | 16.639 | 1,66 | 62,4% |
| Della musica e dello spettacolo | 337 | 243 | 580 | 1,39 | 58,1% |
| Economico-giuridica | 12.094 | 9.028 | 21.122 | 1,34 | 57,3% |
| Scienze umane | 5.124 | 4.034 | 9.158 | 1,27 | 56,0% |
| Fisico-informatica-matematica | 17.173 | 15.762 | 32.935 | 1,09 | 52,1% |
| Psicomotoria | 6.656 | 6.607 | 13.263 | 1,01 | 50,2% |
| Dell'arte e del disegno | 3.962 | 4.527 | 8.489 | 0,88 | 46,7% |
| Tecnologica | 1.673 | 12.154 | 13.827 | 0,14 | 12,1% |
| Altre | 5.977 | 5.757 | 11.734 | 1,04 | 50,9% |
| Totale | 124.611 | 80.376 | 204.987 | 1,55 | 60,8% |

² L'aggregazione in aree corrisponde a quella utilizzata da quest'ufficio per elaborare i prodotti di supporto per l'avvio delle scuole di specializzazione per la formazione degli insegnanti di istruzione secondaria; vedi "Corso di laurea in scienza della formazione primaria e scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Quadro di sintesi . - aprile 1997".

Non sono state prese in considerazione le classi di concorso del personale non laureato (tabella c) e di quello in servizio nelle accademie e nei conservatori.

Per l'individuazione delle classi di concorso afferenti ai vari raggruppamenti utilizzati si veda l'allegato 6.

Graf. 5: istogramma dei docenti di secondo grado “per raggruppamenti di classi di concorso”²²

La distribuzione delle donne nelle classi di concorso dell'istruzione secondaria di primo grado segue, anche se in modo meno marcato, gli stessi andamenti dell'istruzione secondaria di secondo grado. Anche in tale grado di istruzione, infatti, “lingue straniere” e “italiano” vedono una maggior presenza di donne.

Tab.8: docenti delle secondarie di primo grado, per classe di concorso.

| Classi di concorso | sesso | | Totale | D/U | %D |
|----------------------|----------------|---------------|----------------|-------------|--------------|
| | Donne | Uomini | | | |
| Lingue straniere | 19.352 | 2.742 | 22.094 | 7,06 | 87,6% |
| Italiano | 57.539 | 9.815 | 67.354 | 5,86 | 85,4% |
| Scienze e matematica | 24.078 | 9.097 | 33.175 | 2,65 | 72,6% |
| Ed. artistica | 8.582 | 3.704 | 12.286 | 2,32 | 69,9% |
| Ed. musicale | 6.479 | 4.954 | 11.433 | 1,31 | 56,7% |
| Ed. fisica | 8.919 | 8.308 | 17.227 | 1,07 | 51,8% |
| Ed. tecnica | 10.851 | 10.702 | 21.553 | 1,01 | 50,3% |
| Altre | 528 | 184 | 712 | 2,87 | 74,2% |
| Totale | 136.328 | 49.506 | 185.834 | 2,75 | 73,4% |

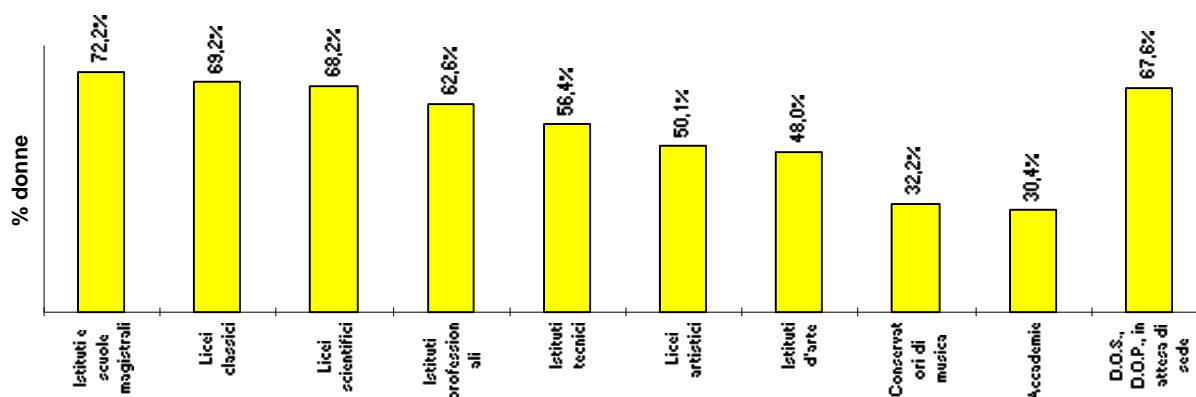
5. Analisi per tipo di istituto di titolarità

Relativamente agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, si è proceduto a ripartire i docenti anche secondo il tipo di istituto di titolarità.

Tab. 9: Distribuzione dei docenti delle secondarie di secondo grado, per tipo di istituto.

| Tipo d'istituto | sesso | | Totale | D/U | %D |
|--|----------------|---------------|----------------|-------------|--------------|
| | Donne | Uomini | | | |
| Istituti e scuole magistrali | 8.973 | 3.455 | 12.428 | 2,60 | 72,2% |
| Licei classici | 10.969 | 4.872 | 15.841 | 2,25 | 69,2% |
| Licei scientifici | 21.168 | 9.877 | 31.045 | 2,14 | 68,2% |
| Istituti professionali | 21.739 | 13.006 | 34.745 | 1,67 | 62,6% |
| Istituti tecnici | 47.555 | 36.688 | 84.243 | 1,30 | 56,4% |
| Licei artistici | 1.559 | 1.553 | 3.112 | 1,00 | 50,1% |
| Istituti d'arte | 2.930 | 3.177 | 6.107 | 0,92 | 48,0% |
| Conservatori di musica | 1.534 | 3.225 | 4.759 | 0,48 | 32,2% |
| Accademie | 337 | 770 | 1.107 | 0,44 | 30,4% |
| <i>D.O.S., D.O.P., in attesa di sede</i> | 7.847 | 3.753 | 11.600 | 2,09 | 67,6% |
| Totale | 124.611 | 80.376 | 204.987 | 1,55 | 60,8% |

Graf. 6: Distribuzione dei docenti delle secondarie di secondo grado, per tipo d'istituto



Nel grafico 6 è rappresentata la percentuale di donne docenti di scuola secondaria di secondo grado nei vari tipi di istituto. Come accennato precedentemente, a fronte di un valore complessivo del 60,8%, negli istituti e scuole magistrali, nei licei classici e in quelli scientifici la quota di docenti donne sul totale si attesta attorno al 70%; negli istituti professionali, negli istituti tecnici, nei licei artistici e negli istituti d'arte le percentuali di donne e uomini sostanzialmente si equivalgono, mentre nei conservatori di musica e nelle accademie di belle arti la situazione si ribalta e vi è una netta prevalenza di docenti uomini (70% circa).

A tal proposito, occorre rilevare che i dati qui presentati si riferiscono alla situazione di "titolarità" del docente e non a quella di "servizio". Di conseguenza, i docenti titolari su D.O.P. (dotazione organica provinciale), D.O.S. (dotazione organica di sostegno) ed in attesa di sede definitiva - per i quali, a livello di "situazione di titolarità" non è possibile fare riferimento ad alcun tipo di istituto - vengono raggruppati in un'unica categoria. E' interessante notare che, anche in tali tipologie,

nelle quali è in generale predominante la presenza di personale all'inizio della carriera, la percentuale di donne è considerevole (67,6%).

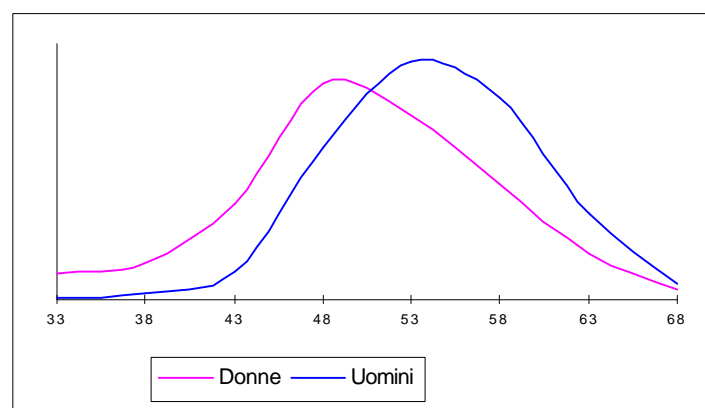
6. L'età

Sulla base dei dati anagrafici di tutto il personale scolastico, di cui dispone il Sistema informativo, è stato possibile elaborare i seguenti prospetti, relativi all'età.

Tab. 10: Dirigenti scolastici per fasce d'età e per sesso.

| fasce d'età | valori assoluti: | | | | | valori percentuali: | | |
|---------------|------------------|--------------|---------------|-------------|--------------|---------------------|--------------|---------------|
| | sesso | | Totale | D/U | %D | sesso | | Totale |
| | Donne | Uomini | | | | Donne | Uomini | |
| <= 35 | 147 | 16 | 163 | 9,19 | 90,2% | 1,4% | 0,1% | 1,5% |
| 36 - 40 | 203 | 65 | 268 | 3,12 | 75,7% | 1,9% | 0,6% | 2,5% |
| 41 - 45 | 530 | 267 | 797 | 1,99 | 66,5% | 4,9% | 2,5% | 7,4% |
| 46 - 50 | 1.188 | 1.410 | 2.598 | 0,84 | 45,7% | 11,0% | 13,0% | 24,0% |
| 51 - 55 | 1.017 | 2.207 | 3.224 | 0,46 | 31,5% | 9,4% | 20,4% | 29,7% |
| 56 - 60 | 646 | 1.883 | 2.529 | 0,34 | 25,5% | 6,0% | 17,4% | 23,3% |
| 61 - 65 | 257 | 794 | 1.051 | 0,32 | 24,5% | 2,4% | 7,3% | 9,7% |
| >= 66 | 53 | 156 | 209 | 0,34 | 25,4% | 0,5% | 1,4% | 1,9% |
| Totale | 4.041 | 6.798 | 10.839 | 0,59 | 37,3% | 37,3% | 62,7% | 100,0% |

Graf. 7: Distribuzione dei dirigenti scolastici per età e per sesso.



Si è visto in precedenza che, per quanto riguarda il personale dirigente, la presenza maschile è maggiore di quella femminile.

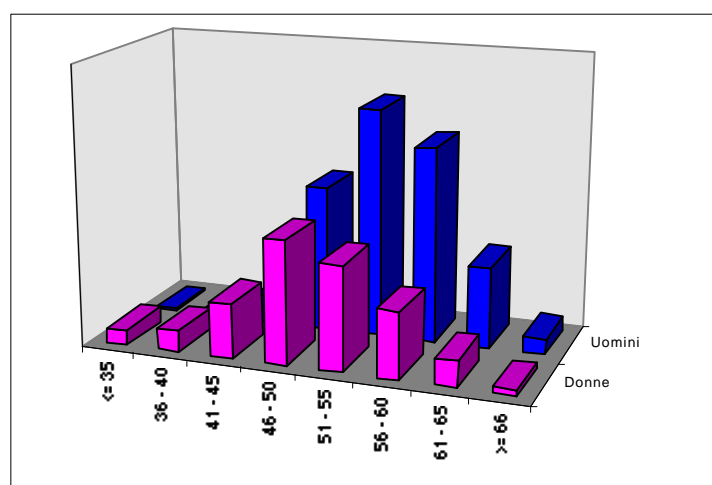
Tale prevalenza, tuttavia, non si riscontra in tutte le fasce di età (tab. 10 e graf. 7); infatti, fino ai 45 anni il numero di donne è di gran lunga più consistente.

Sebbene le prime classi d'età, dove le donne prevalgono, siano numericamente poco rilevanti e di conseguenza incidano in modo molto lieve sul complesso del fenomeno, tutto ciò si può leggere come un'inversione di tendenza che dovrebbe portare, in futuro, ad una maggior presenza delle donne anche tra i dirigenti scolastici.

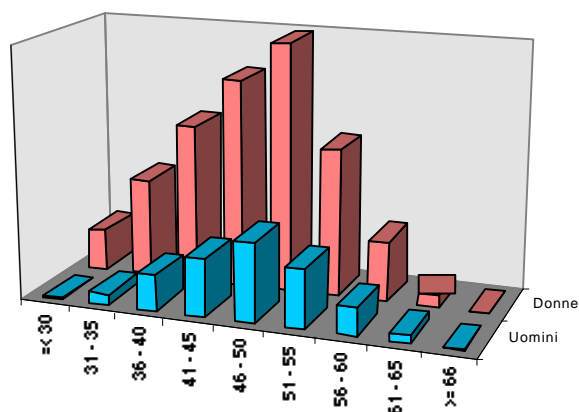
Tab.11: Docenti per fasce d'età e per sesso.

| Fasce d'età | valori assoluti: | | | | | valori percentuali: | | |
|-------------|------------------|---------|---------|-------|-------|---------------------|--------|--------|
| | sesso | | Totale | D/U | %D | sesso | | Totale |
| | Donne | Uomini | | | | Donne | Uomini | |
| =< 30 | 21.120 | 847 | 21.967 | 24,94 | 96,1% | 3,3% | 0,1% | 3,4% |
| 31 - 35 | 50.726 | 5.561 | 56.287 | 9,12 | 90,1% | 7,9% | 0,9% | 8,7% |
| 36 - 40 | 80.879 | 18.458 | 99.337 | 4,38 | 81,4% | 12,6% | 2,9% | 15,4% |
| 41 - 45 | 106.745 | 29.436 | 136.181 | 3,63 | 78,4% | 16,6% | 4,6% | 21,1% |
| 46 - 50 | 127.297 | 40.576 | 167.873 | 3,14 | 75,8% | 19,8% | 6,3% | 26,1% |
| 51 - 55 | 75.762 | 30.413 | 106.175 | 2,49 | 71,4% | 11,8% | 4,7% | 16,5% |
| 56 - 60 | 30.721 | 14.314 | 45.035 | 2,15 | 68,2% | 4,8% | 2,2% | 7,0% |
| 61 - 65 | 6.192 | 3.844 | 10.036 | 1,61 | 61,7% | 1,0% | 0,6% | 1,6% |
| >= 66 | 669 | 411 | 1.080 | 1,63 | 61,9% | 0,1% | 0,1% | 0,2% |
| Totale | 500.111 | 143.860 | 643.971 | 3,48 | 77,7% | 77,7% | 22,3% | 100,0% |

Graf. 8: Distribuzione dei dirigenti scolastici per fasce d'età e per sesso.



Graf. 9: Distribuzione dei docenti per fasce d'età e per sesso.



Le medesime tendenze riscontrate per i dirigenti scolastici sono verificabili anche per il complesso dei docenti, ove però le donne hanno già una presenza preponderante. Anche in questo caso (tab. 11) sussiste una particolare concentrazione di donne nelle prime fasce d'età, a fronte di una presenza percentualmente decrescente con il crescere dell'età, pur conservando sempre saldamente la maggioranza.

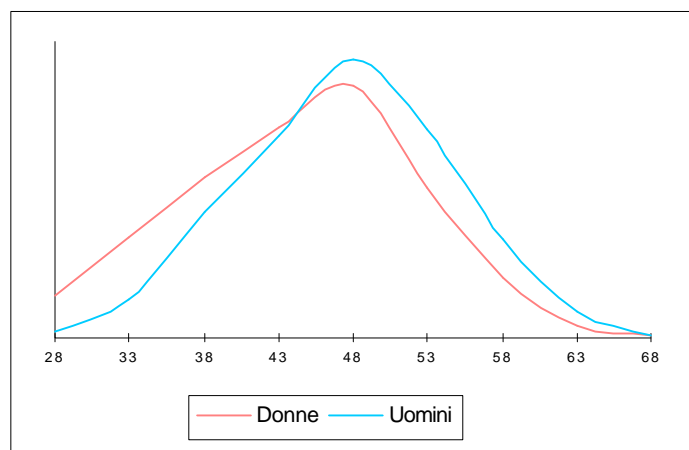
I grafici 9 e 10 riportano con due diversi tipi di rappresentazione le distribuzioni per età dei docenti.

Il primo riporta i valori della presenza dei due sessi nelle diverse classi d'età, all'interno del personale docente.

Il secondo, invece, che rappresenta le curve di età dei docenti uomini e donne, evidenzia la notevole differenziazione che esiste nelle fasce estreme, mentre risulta una sostanziale coincidenza relativamente all'età media.

Ciò costituisce un ulteriore segnale di come, in futuro, a parità di altre condizioni, si assisterà ad un progressivo incremento della presenza femminile tra il personale della scuola.

Graf. 10: distribuzioni dei docenti per fasce d'età e per sesso.



L'analisi della distribuzione del personale docente e dei dirigenti scolastici per fasce d'età può essere ulteriormente approfondita mediante una disaggregazione per ordine di scuola.

Tab. 12: distribuzione dei dirigenti scolastici per fasce d'età nei vari ordini di scuola.

| Fasce d'età | Elementari | | | Secondarie di primo grado | | | Secondarie di secondo grado | | |
|---------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------|--------------|--------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| | sesso | | Totale | sesso | | Totale | sesso | | Totale |
| | Donne | Uomini | | Donne | Uomini | | Donne | Uomini | |
| 31 - 35 | 147 | 16 | 163 | - | - | - | - | - | - |
| 36 - 40 | 192 | 52 | 244 | 6 | 4 | 10 | 5 | 9 | 14 |
| 41 - 45 | 471 | 158 | 629 | 37 | 49 | 86 | 22 | 60 | 82 |
| 46 - 50 | 726 | 575 | 1.301 | 329 | 474 | 803 | 133 | 361 | 494 |
| 51 - 55 | 322 | 438 | 760 | 473 | 957 | 1.430 | 222 | 812 | 1.034 |
| 56 - 60 | 194 | 438 | 632 | 285 | 688 | 973 | 167 | 757 | 924 |
| 61 - 65 | 74 | 184 | 258 | 109 | 273 | 382 | 74 | 337 | 411 |
| >= 66 | 11 | 19 | 30 | 29 | 64 | 93 | 13 | 73 | 86 |
| totale | 2.137 | 1.880 | 4.017 | 1.268 | 2.509 | 3.777 | 636 | 2.409 | 3.045 |

Tab. 13: distribuzione dei docenti per fasce di età nei vari ordini di scuola.

| Fasce d'età | Elementari | | | Secondarie di primo grado | | | Secondarie di secondo grado | | |
|---------------|----------------|---------------|----------------|---------------------------|---------------|----------------|-----------------------------|---------------|----------------|
| | sesso | | Totale | sesso | | Totale | sesso | | Totale |
| | Donne | Uomini | | Donne | Uomini | | Donne | Uomini | |
| =< 30 | 20.523 | 623 | 21.146 | 306 | 62 | 368 | 291 | 162 | 453 |
| 31 - 35 | 35.022 | 980 | 36.002 | 5.235 | 1.240 | 6.475 | 10.469 | 3.341 | 13.810 |
| 36 - 40 | 39.188 | 1.326 | 40.514 | 15.386 | 4.835 | 20.221 | 26.305 | 12.297 | 38.602 |
| 41 - 45 | 47.381 | 2.325 | 49.706 | 30.830 | 9.877 | 40.707 | 28.534 | 17.234 | 45.768 |
| 46 - 50 | 50.241 | 3.553 | 53.794 | 46.096 | 16.197 | 62.293 | 30.960 | 20.826 | 51.786 |
| 51 - 55 | 27.162 | 2.482 | 29.644 | 28.770 | 11.399 | 40.169 | 19.830 | 16.532 | 36.362 |
| 56 - 60 | 15.957 | 1.952 | 17.909 | 8.109 | 4.765 | 12.874 | 6.655 | 7.597 | 14.252 |
| 61 - 65 | 3.419 | 684 | 4.103 | 1.411 | 1.061 | 2.472 | 1.362 | 2.099 | 3.461 |
| >= 66 | 279 | 53 | 332 | 185 | 70 | 255 | 205 | 288 | 493 |
| totale | 239.172 | 13.978 | 253.150 | 136.328 | 49.506 | 185.834 | 124.611 | 80.376 | 204.987 |

Tab. 14: età media dei dirigenti scolastici nei vari ordini di scuola.

| ordine di scuola | sesso | |
|------------------------|--------------|--------------|
| | Donne | Uomini |
| Elementari | 47,3 | 52,3 |
| Secondarie di 1° grado | 53,7 | 54,7 |
| Secondarie di 2° grado | 54,3 | 55,4 |
| Totale | 50,37 | 54,28 |

Tab. 15: età media dei docenti nei vari ordini di scuola.

| ordine di scuola | sesso | |
|------------------------|-------|--------|
| | Donne | Uomini |
| Elementari | 42,9 | 47,4 |
| Secondarie di 1° grado | 47,0 | 48,1 |
| Secondarie di 2° grado | 45,0 | 47,2 |
| Totale | 44,5 | 47,5 |

La tabella 15 riporta le età medie dei docenti dei due sessi, per ordine di scuola. Da essa risulta che nelle scuole secondarie di primo grado i docenti di entrambi i sessi hanno un'età anagrafica mediamente più alta che negli altri ordini (conseguenza questa della crisi di disponibilità di posti di cui soffre da vario tempo questo grado di istruzione). Lo scarto maggiore tra l'età media di uomini e donne si ha nelle elementari, ove la differenza è di quasi 5 anni.

7. L'anzianità di servizio³

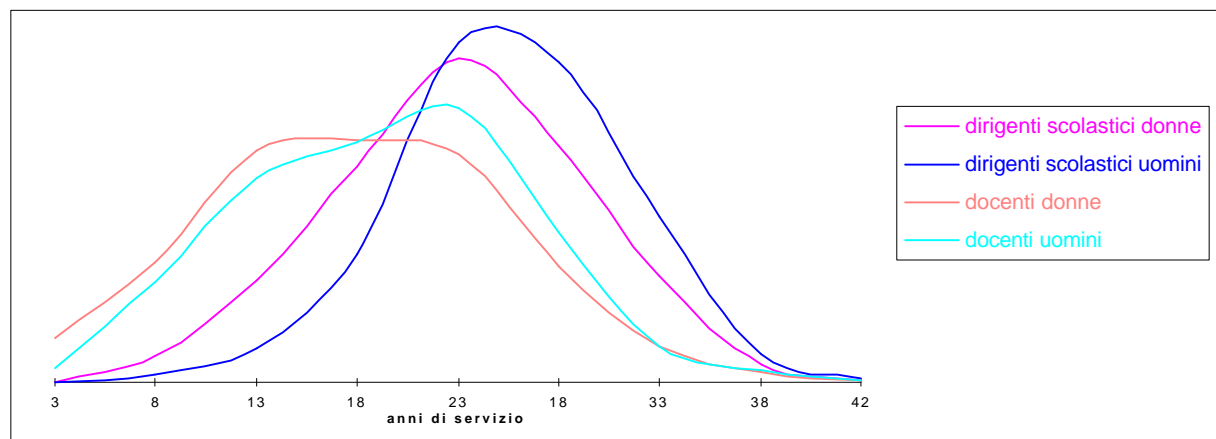
Strettamente correlati agli indicatori relativi all'anzianità anagrafica sono quelli relativi ai valori dell'anzianità di servizio del personale. Anche in questo caso, infatti, le donne "affollano" in modo percentualmente più consistente le fasce di personale con minore anzianità di servizio (tab. 16). In particolare, si riscontra un indice di femminilizzazione superiore a quello medio nel personale con meno di 21 anni di servizio.

Tab. 16: Percentuale di donne all'interno della classe di anzianità di servizio.

| | Dirigenti | docenti | | | totale | totale |
|-------|------------|------------|-------|-----------|---------|--------|
| | scolastici | elementare | media | superiore | docenti | |
| <=5 | 0 | 96,2 | 83,2 | 72,8 | 91,2 | 91,2 |
| 6-10 | 64,7 | 96,2 | 78,1 | 68,2 | 80,1 | 80 |
| 11-15 | 63,4 | 95,7 | 75,2 | 63,2 | 79,2 | 79,1 |
| 16-20 | 50 | 94,2 | 72,8 | 58,1 | 77,2 | 76,9 |
| 21-25 | 36,1 | 92,2 | 72,1 | 54,2 | 73,5 | 72,6 |
| 26-30 | 30,3 | 90,8 | 71,5 | 56 | 72 | 70,3 |
| 31-35 | 27,5 | 86,6 | 66,5 | 58,5 | 76,5 | 73,4 |
| 36-40 | 27,9 | 80,1 | 61,1 | 56,3 | 76,1 | 74,3 |
| >40 | 26,5 | 79,8 | 73 | 44,9 | 76,9 | 74,6 |
| | 37,3 | 94,5 | 73,4 | 60,8 | 77,7 | 77 |

³ I dati presi in esame nel presente paragrafo fanno riferimento ad un'anzianità di servizio ricostruita, che tiene conto del servizio pre-ruolo, così come avviene dopo aver effettuato la ricostruzione della carriera. Non essendo tali operazioni di ricostruzione complete per tutto il personale in servizio, i dati sono stati stimati.

Graf. 11: Distribuzione per anzianità di servizio dei dirigenti scolastici e dei docenti, distinti per sesso.



Che le donne siano maggiormente presenti nelle fasce con minore anzianità di servizio, ed in particolare con meno di 21 anni, è evidente anche dall'esame del graf. 11, rappresentativo della distribuzione del personale femminile all'interno delle fasce stesse.

8. Distribuzione sul territorio

La distribuzione dei dirigenti scolastici e dei docenti di sesso femminile sul territorio è condizionata anch'essa sia dal contesto sociale in cui si trova ad operare il sistema scolastico, sia dalla diversa articolazione di tale sistema sul territorio stesso.

I dati riportati nella Tab. 17, ovviamente, non tengono conto dei flussi migratori che hanno portato un consistente numero di personale a prestare servizio in regioni che offrono una maggiore disponibilità di posti per l'accesso nei ruoli. Tale fenomeno nella scuola è molto rilevante (raggiunge in alcune regioni anche il 50%), ed è stato oggetto di una sommaria analisi in una pubblicazione del Sistema informativo⁴ del 1992.

L'analisi per regione, in alcuni casi, rende più evidente la diversa consistenza della presenza di uomini e donne. Ad esempio, per i dirigenti scolastici, se in Italia il rapporto è di circa tre uomini ogni due donne (0,59), la disaggregazione regionale evidenzia che tale rapporto è in Sardegna di tre uomini a 1 donna (0,34) e nel Lazio e in Piemonte si avvicina ad un rapporto 1 a 1 (rispettivamente 0,85 e 0,83).

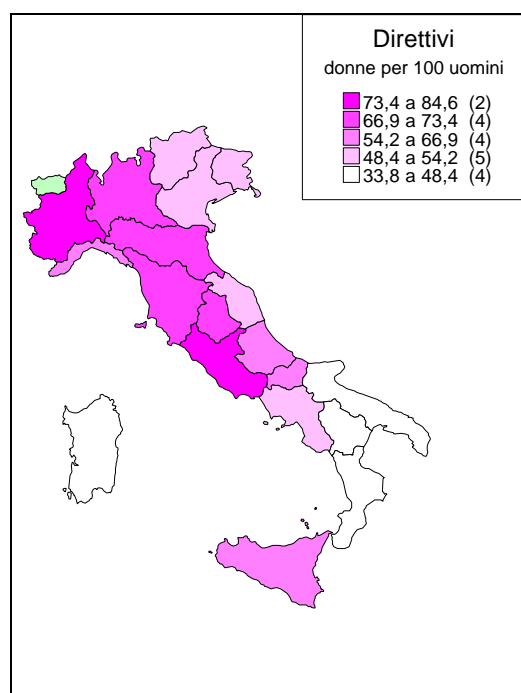
⁴ *Il fenomeno della mobilità per il personale della scuola*, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale del Personale e degli AA. GG. ed Amm.vi, Sistema Informativo, settembre 1992.

L'esame del rapporto donna/uomo per il personale docente, all'interno della preponderanza del sesso femminile, conferma una ancora maggior presenza di donne in molte regioni del centro-nord. Infatti, la Toscana (con 3,67 insegnanti donna per ogni insegnante di sesso maschile), l'Emilia Romagna (3,92), l'Umbria (3,97), la Liguria (4,21), il Lazio (4,13), la Lombardia (4,14) e il Piemonte (4,20) superano il valore nazionale di 3,48. Nei cartogrammi riportati nei grafici 12 e 13 è rappresentato proprio il rapporto D/U a livello regionale.

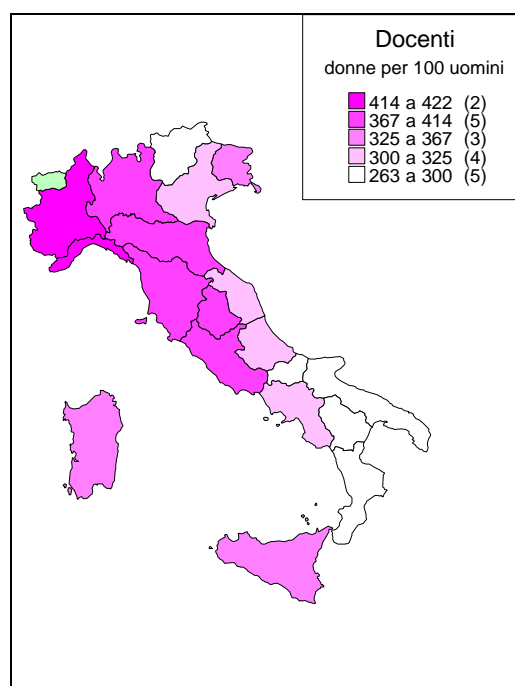
I grafici 14 e 15 vogliono evidenziare le differenze che si riscontrano tra le percentuali di donne nelle varie regioni rispetto alla media nazionale. Tale raffronto conferma la tendenza delle regioni del nord ad essere caratterizzate da una maggiore presenza femminile (ad eccezione del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto), come del resto risulta evidente già ad un primo esame del grafico.

La somiglianza tra gli andamenti degli scarti nei due grafici, rappresentativi di funzioni lavorative molto differenti, evidenzia la stretta interconnessione esistente tra contesto socio-economico, contesto scolastico e presenza della donna nella scuola.

Graf. 12: valore del rapporto D/U per i dirigenti scolastici nelle varie regioni⁵.



Graf. 13: valore del rapporto D/U per i docenti nelle varie regioni.

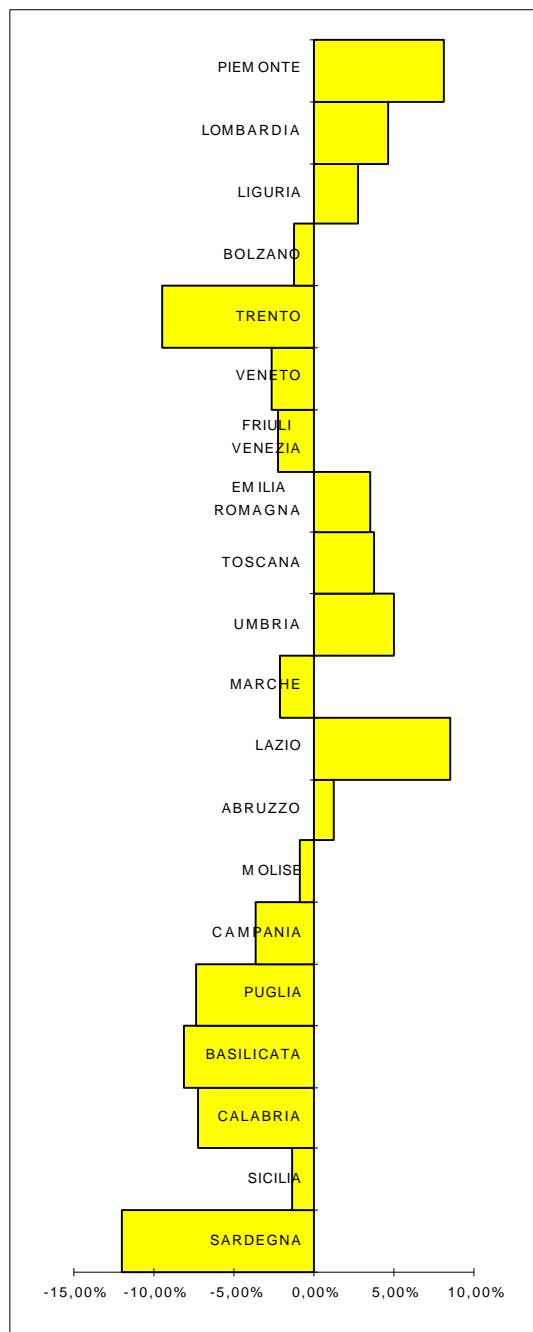


⁵ La Val d'Aosta è evidenziata separatamente perché i relativi dati non sono trattati dal Sistema informativo, appartenendo il personale ai ruoli regionali.

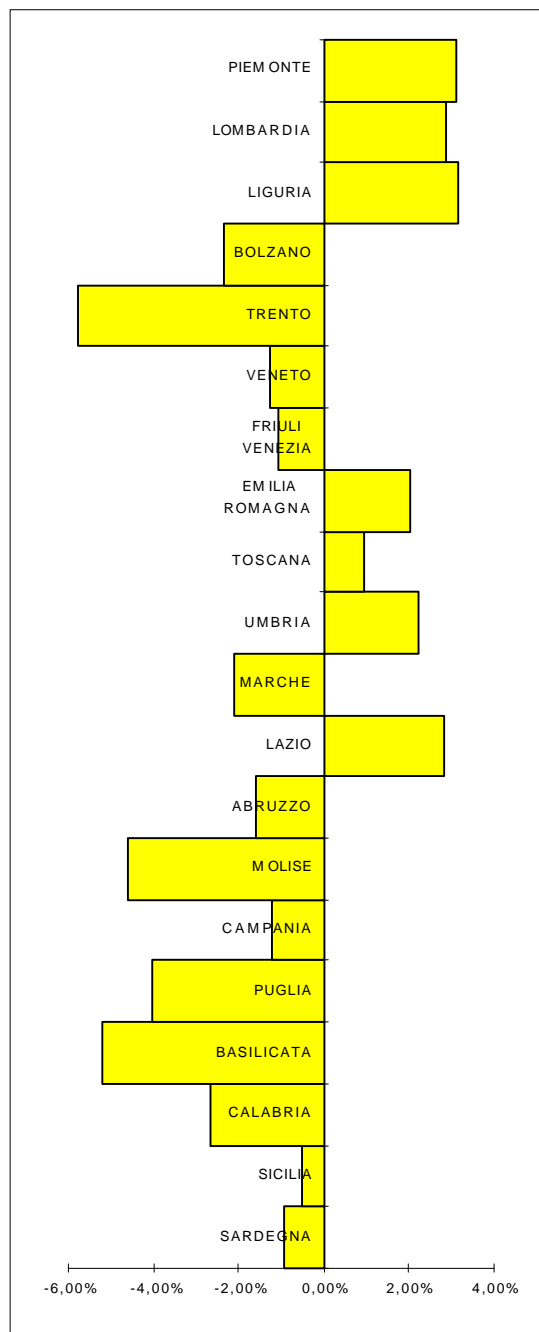
Tab. 17: Distribuzione territoriale per regione.

| REGIONE | sesso | | | | Totale | | D/U | | %D | | valori percentuali: | | | |
|---------------------------|--------------|----------------|--------------|----------------|---------------|----------------|-------------|-------------|--------------|--------------|----------------------|---------------|---------------|---------------|
| | Donne | | Uomini | | | | | | | | dirigenti scolastici | | docenti | |
| | dir.scol. | docenti | dir.scol. | docenti | dir.scol. | docenti | dir.scol. | docenti | dir.scol. | docenti | donne | uomini | donne | uomini |
| PIEMONTE | 308 | 32.359 | 370 | 7.699 | 678 | 40.058 | 0,83 | 4,20 | 45,4% | 80,8% | 7,6% | 5,4% | 6,5% | 5,4% |
| LOMBARDIA | 555 | 65.641 | 770 | 15.874 | 1.325 | 81.515 | 0,72 | 4,14 | 41,9% | 80,5% | 13,7% | 11,3% | 13,1% | 11,0% |
| LIGURIA | 99 | 11.226 | 148 | 2.665 | 247 | 13.891 | 0,67 | 4,21 | 40,1% | 80,8% | 2,4% | 2,2% | 2,2% | 1,9% |
| BOLZANO | 50 | 4.225 | 89 | 1.383 | 139 | 5.608 | 0,56 | 3,05 | 36,0% | 75,3% | 1,2% | 1,3% | 0,8% | 1,0% |
| TRENTO | 27 | 4.008 | 70 | 1.568 | 97 | 5.576 | 0,39 | 2,56 | 27,8% | 71,9% | 0,7% | 1,0% | 0,8% | 1,1% |
| VENETO | 276 | 34.424 | 519 | 10.638 | 795 | 45.062 | 0,53 | 3,24 | 34,7% | 76,4% | 6,8% | 7,6% | 6,9% | 7,4% |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 69 | 8.739 | 128 | 2.674 | 197 | 11.413 | 0,54 | 3,27 | 35,0% | 76,6% | 1,7% | 1,9% | 1,7% | 1,9% |
| EMILIA ROMAGNA | 242 | 27.991 | 351 | 7.139 | 593 | 35.130 | 0,69 | 3,92 | 40,8% | 79,7% | 6,0% | 5,2% | 5,6% | 5,0% |
| TOSCANA | 249 | 26.399 | 357 | 7.193 | 606 | 33.592 | 0,70 | 3,67 | 41,1% | 78,6% | 6,2% | 5,3% | 5,3% | 5,0% |
| UMBRIA | 80 | 7.373 | 109 | 1.856 | 189 | 9.229 | 0,73 | 3,97 | 42,3% | 79,9% | 2,0% | 1,6% | 1,5% | 1,3% |
| MARCHE | 104 | 12.381 | 192 | 4.007 | 296 | 16.388 | 0,54 | 3,09 | 35,1% | 75,5% | 2,6% | 2,8% | 2,5% | 2,8% |
| LAZIO | 455 | 47.602 | 538 | 11.532 | 993 | 59.134 | 0,85 | 4,13 | 45,8% | 80,5% | 11,3% | 7,9% | 9,5% | 8,0% |
| ABRUZZO | 111 | 11.889 | 177 | 3.736 | 288 | 15.625 | 0,63 | 3,18 | 38,5% | 76,1% | 2,7% | 2,6% | 2,4% | 2,6% |
| MOLISE | 35 | 3.169 | 61 | 1.167 | 96 | 4.336 | 0,57 | 2,71 | 36,5% | 73,1% | 0,9% | 0,9% | 0,6% | 0,8% |
| CAMPANIA | 456 | 63.191 | 900 | 19.451 | 1.356 | 82.642 | 0,51 | 3,25 | 33,6% | 76,5% | 11,3% | 13,2% | 12,6% | 13,5% |
| PUGLIA | 273 | 38.341 | 638 | 13.725 | 911 | 52.066 | 0,43 | 2,79 | 30,0% | 73,6% | 6,8% | 9,4% | 7,7% | 9,5% |
| BASILICATA | 55 | 6.744 | 134 | 2.563 | 189 | 9.307 | 0,41 | 2,63 | 29,1% | 72,5% | 1,4% | 2,0% | 1,3% | 1,8% |
| CALABRIA | 185 | 24.613 | 432 | 8.208 | 617 | 32.821 | 0,43 | 3,00 | 30,0% | 75,0% | 4,6% | 6,4% | 4,9% | 5,7% |
| SICILIA | 343 | 52.887 | 611 | 15.655 | 954 | 68.542 | 0,56 | 3,38 | 36,0% | 77,2% | 8,5% | 9,0% | 10,6% | 10,9% |
| SARDEGNA | 69 | 16.909 | 204 | 5.127 | 273 | 22.036 | 0,34 | 3,30 | 25,3% | 76,7% | 1,7% | 3,0% | 3,4% | 3,6% |
| Totale complessivo | 4.041 | 500.111 | 6.798 | 143.860 | 10.839 | 643.971 | 0,59 | 3,48 | 37,3% | 77,7% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

Graf. 14: scarti dalla media nazionale (37,3%) della % di donne per i dirigenti scolastici delle varie regioni.



Graf. 15: scarti dalla media nazionale (77,7%) della % di donne per i docenti delle varie regioni.



Conclusioni

L'indagine ha messo in evidenza quanto l'incidenza percentuale del personale femminile nella scuola sia aumentata negli ultimi anni e come tale incremento sia destinato ad aumentare nel prossimo futuro. Infatti, gran parte degli indicatori oggetto dell'analisi, quali l'età, l'anzianità di servizio, il trend delle cessazioni e del reclutamento, portano a prevedere che le donne diventeranno sempre più presenti nel sistema formativo.

Analizzando distintamente i ruoli di appartenenza del personale dal punto di vista delle fasce di età e dell'anzianità di servizio si è riscontrato, tra l'altro, il crescente ingresso della donna tra i dirigenti scolastici, ruolo che, tradizionalmente, risente di una più forte presenza maschile.

L'aumento generalizzato del numero di donne in tutti i ruoli del sistema scolastico ha effetti differenziati: mentre tra i dirigenti scolastici si va verso una situazione di parità, tra i docenti si assisterà ad una situazione di disparità numerica sempre più accentuata.

Infatti, la crescente femminilizzazione riguarda non solo la scuola primaria - da sempre contraddistinta dall'insegnante donna - ma anche la scuola secondaria dove si sono registrati un aumento generalizzato dell'insegnamento delle lingue straniere, sia come sperimentazione che come ordinamento, e un incremento di iscrizioni negli istituti dell'istruzione classica e scientifica. Tutto ciò ha comportato un aumento di cattedre che, tradizionalmente, sono coperte da personale femminile.

Andando ad esaminare la distribuzione nel territorio della presenza della donna, si è notato che, anche se negli ultimi anni il divario tra centro-nord e sud si è notevolmente attenuato, permane una minore femminilizzazione nelle scuole del sud.

La crescente presenza della donna in tutti i settori del mondo del lavoro è, comunque, un fatto di comune osservazione ed è dovuto ad una serie di fattori, riassumibili con l'ormai abusato termine di "emancipazione".

Il mondo della scuola, peraltro, ha tradizionalmente rappresentato una scelta di elezione per la donna, scelta dettata non solo, come correntemente si afferma, dalla circostanza che l'orario delle lezioni consentirebbe alla donna di conciliare più facilmente i propri doveri professionali con l'esigenza di dover comunque far fronte anche alle incombenze domestiche, bensì anche - si ritiene - dal fatto che la "formazione" è stata tradizionalmente attività demandata, nell'ambito familiare, alla donna, cioè alla madre. Da qui, anche, pertanto, il fatto che la presenza femminile nel mondo della scuola è ancora oggi preponderante tra i docenti piuttosto che tra i dirigenti scolastici e, nell'ambito del personale docente, nel settore dell'istruzione elementare e in quello dell'istruzione classica, scientifica e magistrale, vale a dire nei settori in cui l'aspetto formativo è prevalente rispetto a quello tecnico e professionalizzante.

Nota metodologica

I dati

I dati utilizzati nel presente elaborato sono, se non diversamente specificato, relativi all'anno scolastico 1998/99 e provengono dalle procedure gestionali del Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. Poiché si tratta di informazioni di rilevante utilizzo ai fini amministrativi, sono caratterizzate da particolare affidabilità e completezza.

Tuttavia, è necessario evidenziare che gli stessi sono stati elaborati in un momento antecedente alla determinazione della consistenza del personale per il relativo anno scolastico. Di conseguenza potrebbero non corrispondere esattamente a quelli definitivi

Sebbene dall'anno scolastico 1997/98 il personale delle province autonome di Trento e Bolzano non appartenga più ai ruoli statali ma alle rispettive province autonome, i dati ad esso relativi sono stati comunque presi in esame, e compaiono separatamente nelle distribuzioni regionali. Oltre ad un'esigenza generica di completezza di informazione, questo modo di procedere soddisfa soprattutto la necessità irrinunciabile di comparabilità all'interno delle serie storiche.

Non viene invece presa in considerazione la Val d'Aosta, il cui personale è appartenente ai ruoli regionali e non è mai stato trattato dal Sistema informativo.

Per il personale di ruolo, i dati sono riferiti alla titolarità, e non al servizio. Per questo motivo, nell'analisi per tipo di istituto (par. 5) delle scuole secondarie di secondo grado è stata messa in evidenza una classe che raggruppa i docenti D.O.S., D.O.P.⁶ ed in attesa di sede definitiva, in quanto essi non sono attribuibili come titolarità ad alcun tipo di istituto.

Sempre per lo stesso motivo nelle disaggregazioni territoriali il personale compare con riferimento alla sede di titolarità e non a quella in cui presta servizio. Comunque questo fatto non incide sulla validità delle considerazioni fatte riguardo alla distribuzione territoriale del fenomeno, in quanto i docenti con situazione di servizio in regione diversa da quella di titolarità sono un numero molto limitato, e quindi non inficiano la capacità esplicativa delle informazioni.

L'indicatore D/U

In questo lavoro che, come già dettosi pone l'obiettivo di valutare la presenza delle donne nel personale scolastico, gli indicatori utilizzati sono la percentuale di donne (%D) e il rapporto donna/uomo (D/U).

⁶ D.O.S. è l'acronimo di "Dotazione Organica di Sostegno" e D.O.P. di "Dotazione Organica Provinciale".

Il primo è di facile lettura, in quanto misura la quota di donne sul totale della classe considerata, e quindi dà una misura diretta dell'intensità del fenomeno in questione.

Il secondo è un rapporto statistico di coesistenza, cioè tra modalità alternative dello stesso carattere (nel caso presente, il carattere è ovviamente il sesso, e le sue modalità sono "donne" e "uomini"). Esso esprime il numero di donne per ogni uomo, ed è quindi uguale all'unità quando il numero di donne e quello di uomini si equivalgono, e cresce con l'aumentare della femminilizzazione.

Si tratta, quindi, di un indicatore di forte portata esplicativa, data l'immediatezza della sua interpretazione, tanto che per aumentarne l'impatto visivo per i valori più salienti è stato anche rappresentato con ideogrammi (tabelle 2 e 3). Inoltre, l'indice D/U riesce meglio della %D a cogliere le mutazioni strutturali della popolazione in esame per valori elevati di femminilizzazione (che è la situazione più frequente nel sistema scolastico), in quanto è più sensibile a piccole variazioni. Una lettura affiancata dei due rapporti porta quindi sempre ad una interpretazione più accurata.

Quando D/U scende sotto l'unità, significa che il numero di uomini supera quello delle donne, e l'immediatezza esplicativa dell'indicatore è purtroppo minore, in quanto rappresenta la frazione di donne per uomo. Per facilitarne la lettura, quindi, nel commento si sono in questi casi usati dei multipli del rapporto.

Il trend della serie storica del personale

L'andamento della serie storica del personale è stato studiato sia a livello nazionale che di grandi aree geografiche.

Le ripartizioni geografiche sono state effettuate secondo i seguenti raggruppamenti:

- ◊ NORD, che comprende Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- ◊ CENTRO, che comprende Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- ◊ SUD E ISOLE, che comprende Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

La suddivisione per aree geografiche ha permesso di rilevare una differenza nella progressione del fenomeno della femminilizzazione del personale scolastico a livello territoriale, nel senso che la crescita che si registra nel paese della quota di donne che lavorano nella scuola procede con un diverso tasso nelle tre aree, come del resto si vede dal grafico 1.

Tecnicamente, il trend della serie storica del rapporto donna/uomo è stato colto tramite una interpolazione lineare, ossia adattando ai dati effettivi una retta che ne rappresenta l'andamento di fondo. Dal punto di vista statistico tale scelta è confortata dagli elevati valori dell'indice R^2 che esprime la bontà di adattamento del modello lineare ai dati.

Di seguito, si riportano i dati salienti della regressione lineare effettuata sui dati nazionali e delle tre aree:

| | NORD | CENTRO | SUD E ISOLE | NAZIONALE |
|----------------|-------------|---------------|--------------------|------------------|
| intercetta | 2,65 | 2,29 | 1,81 | 2,19 |
| pendenza | 0,04 | 0,07 | 0,06 | 0,06 |
| R ² | 0,83 | 0,95 | 0,96 | 0,93 |

Il valore di intercetta rappresenta, com'è noto, il punto in cui le rette del grafico 1 intersecano l'asse delle ordinate. Il suo significato fenomenico è dato dal diverso "punto di partenza" delle tre aree geografiche nel primo degli anni considerati nella serie storica, relativamente al rapporto D/U.

La pendenza delle rette, per contro, rappresenta l'aumento medio annuo del rapporto D/U, e si rileva che è differenziato a livello di ripartizione geografica. In particolare, sebbene il nord sia partito da una situazione di femminilizzazione più elevata, in conseguenza di un tasso di crescita rallentato rispetto alla media nazionale del rapporto D/U è stato raggiunto dal centro che ha, oggi, la medesima quota di donne.

Queste considerazioni, come già si è rilevato, sono supportate dagli elevati valori dell'indice di adattamento (il cui massimo valore è l'unità) riportati nell'ultima riga della tabella.

Allegati

Allegato 1: Serie storica della consistenza dei dirigenti scolastici e dei docenti di ruolo⁷ - numeri indici.

| anni scolastici | NORD | | | | CENTRO | | | | SUD E IS. | | | | ITALIA | | | | |
|-----------------|---------|--------|------|--------------------------------------|---------|--------|------|--------------------------------------|-----------|---------|------|--------------------------------------|---------|---------|------|--------------------------------------|-----------------------------|
| | Donne | Uomini | D/U | numeri indici a base fissa 84/85=100 | Donne | Uomini | D/U | numeri indici a base fissa 84/85=100 | Donne | Uomini | D/U | numeri indici a base fissa 84/85=100 | Donne | Uomini | D/U | numeri indici a base fissa 84/85=100 | numeri indici a base mobile |
| 84/85 | 200.193 | 76.942 | 2,60 | 100 | 101.695 | 43.560 | 2,33 | 100 | 195.561 | 104.380 | 1,87 | 100 | 497.449 | 224.882 | 2,21 | 100 | ... |
| 85/86 | 204.788 | 72.541 | 2,82 | 108,50 | 98.691 | 39.148 | 2,52 | 107,98 | 204.853 | 100.230 | 2,04 | 109,09 | 508.332 | 211.919 | 2,40 | 108,44 | 108,44 |
| 86/87 | 210.920 | 72.122 | 2,92 | 112,40 | 98.445 | 39.583 | 2,49 | 106,53 | 203.401 | 99.158 | 2,05 | 109,49 | 512.766 | 210.863 | 2,43 | 109,93 | 101,38 |
| 87/88 | 212.972 | 72.523 | 2,94 | 112,87 | 99.218 | 38.420 | 2,58 | 110,62 | 206.150 | 98.277 | 2,10 | 111,96 | 518.340 | 209.220 | 2,48 | 112,00 | 101,88 |
| 88/89 | 221.896 | 73.738 | 3,01 | 115,66 | 105.674 | 37.739 | 2,75 | 117,81 | 211.497 | 96.169 | 2,20 | 117,38 | 539.067 | 208.327 | 2,59 | 116,98 | 104,44 |
| 89/90 | 216.409 | 74.499 | 2,90 | 111,65 | 105.084 | 37.716 | 2,79 | 119,34 | 215.044 | 99.044 | 2,17 | 115,89 | 536.537 | 211.259 | 2,54 | 114,81 | 98,15 |
| 90/91 | 204.367 | 70.853 | 2,88 | 110,86 | 101.861 | 36.668 | 2,78 | 118,99 | 211.557 | 97.156 | 2,18 | 116,22 | 517.785 | 204.677 | 2,53 | 114,36 | 99,61 |
| 91/92 | 211.599 | 71.190 | 2,97 | 114,24 | 104.334 | 36.419 | 2,86 | 122,71 | 222.139 | 96.837 | 2,29 | 122,44 | 538.072 | 204.446 | 2,63 | 118,98 | 104,04 |
| 92/93 | 213.341 | 72.176 | 2,96 | 113,60 | 106.345 | 37.027 | 2,87 | 123,02 | 228.920 | 98.741 | 2,32 | 123,74 | 548.606 | 207.944 | 2,64 | 119,27 | 100,24 |
| 93/94 | 204.563 | 71.314 | 2,87 | 110,25 | 107.372 | 36.301 | 2,96 | 126,70 | 229.784 | 97.945 | 2,35 | 125,22 | 541.719 | 205.560 | 2,64 | 119,14 | 99,89 |
| 94/95 | 210.348 | 68.760 | 3,06 | 117,58 | 104.836 | 34.579 | 3,03 | 129,86 | 233.827 | 94.013 | 2,49 | 132,75 | 549.011 | 197.352 | 2,78 | 125,76 | 105,56 |
| 95/96 | 208.750 | 68.040 | 3,07 | 117,92 | 103.971 | 34.200 | 3,04 | 130,22 | 228.678 | 91.250 | 2,51 | 133,76 | 541.399 | 193.490 | 2,80 | 126,49 | 100,58 |
| 96/97 | 200.489 | 61.978 | 3,23 | 124,33 | 98.539 | 31.357 | 3,14 | 134,61 | 222.961 | 85.385 | 2,61 | 139,37 | 521.989 | 178.720 | 2,92 | 132,04 | 104,38 |
| 97/98 | 185.328 | 55.353 | 3,35 | 128,68 | 95.223 | 29.202 | 3,26 | 139,67 | 218.382 | 80.390 | 2,72 | 144,99 | 498.933 | 164.945 | 3,02 | 136,74 | 103,57 |
| 98/99 | 190.239 | 52.085 | 3,65 | 140,38 | 94.643 | 25.784 | 3,67 | 157,23 | 219.270 | 72.789 | 3,01 | 160,79 | 504.152 | 150.658 | 3,35 | 151,28 | 110,63 |

⁷ E' compreso il dato relativo alla scuola materna.

Allegato 2: Distribuzione regionale dei dirigenti scolastici per ordine e grado di istruzione.

| Regione | Elementari | | | | | Secondarie di primo grado | | | | | Secondarie di secondo grado | | | | |
|-----------------------|------------|--------|--------|------|-------|---------------------------|--------|--------|------|-------|-----------------------------|--------|--------|------|-------|
| | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D |
| PIEMONTE | 171 | 118 | 289 | 1,45 | 59,2% | 80 | 133 | 213 | 0,60 | 37,6% | 57 | 119 | 176 | 0,48 | 32,4% |
| LOMBARDIA | 288 | 231 | 519 | 1,25 | 55,5% | 181 | 307 | 488 | 0,59 | 37,1% | 86 | 232 | 318 | 0,37 | 27,0% |
| LIGURIA | 51 | 45 | 96 | 1,13 | 53,1% | 29 | 46 | 75 | 0,63 | 38,7% | 19 | 57 | 76 | 0,33 | 25,0% |
| BOLZANO | 25 | 23 | 48 | 1,09 | 52,1% | 17 | 35 | 52 | 0,49 | 32,7% | 8 | 31 | 39 | 0,26 | 20,5% |
| TRENTO | 17 | 26 | 43 | 0,65 | 39,5% | 4 | 24 | 28 | 0,17 | 14,3% | 6 | 20 | 26 | 0,30 | 23,1% |
| VENETO | 159 | 134 | 293 | 1,19 | 54,3% | 81 | 214 | 295 | 0,38 | 27,5% | 36 | 171 | 207 | 0,21 | 17,4% |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 40 | 39 | 79 | 1,03 | 50,6% | 21 | 37 | 58 | 0,57 | 36,2% | 8 | 52 | 60 | 0,15 | 13,3% |
| EMILIA ROMAGNA | 119 | 110 | 229 | 1,08 | 52,0% | 84 | 113 | 197 | 0,74 | 42,6% | 39 | 128 | 167 | 0,30 | 23,4% |
| TOSCANA | 126 | 94 | 220 | 1,34 | 57,3% | 75 | 117 | 192 | 0,64 | 39,1% | 48 | 146 | 194 | 0,33 | 24,7% |
| UMBRIA | 45 | 22 | 67 | 2,05 | 67,2% | 24 | 42 | 66 | 0,57 | 36,4% | 11 | 45 | 56 | 0,24 | 19,6% |
| MARCHE | 56 | 47 | 103 | 1,19 | 54,4% | 32 | 70 | 102 | 0,46 | 31,4% | 16 | 75 | 91 | 0,21 | 17,6% |
| LAZIO | 206 | 139 | 345 | 1,48 | 59,7% | 158 | 179 | 337 | 0,88 | 46,9% | 91 | 220 | 311 | 0,41 | 29,3% |
| ABRUZZO | 60 | 35 | 95 | 1,71 | 63,2% | 37 | 69 | 106 | 0,54 | 34,9% | 14 | 73 | 87 | 0,19 | 16,1% |
| MOLISE | 20 | 14 | 34 | 1,43 | 58,8% | 12 | 20 | 32 | 0,60 | 37,5% | 3 | 27 | 30 | 0,11 | 10,0% |
| CAMPANIA | 238 | 278 | 516 | 0,86 | 46,1% | 154 | 345 | 499 | 0,45 | 30,9% | 64 | 277 | 341 | 0,23 | 18,8% |
| PUGLIA | 148 | 180 | 328 | 0,82 | 45,1% | 86 | 227 | 313 | 0,38 | 27,5% | 39 | 231 | 270 | 0,17 | 14,4% |
| BASILICATA | 26 | 46 | 72 | 0,57 | 36,1% | 19 | 44 | 63 | 0,43 | 30,2% | 10 | 44 | 54 | 0,23 | 18,5% |
| CALABRIA | 106 | 112 | 218 | 0,95 | 48,6% | 56 | 173 | 229 | 0,32 | 24,5% | 23 | 147 | 170 | 0,16 | 13,5% |
| SICILIA | 203 | 147 | 350 | 1,38 | 58,0% | 98 | 224 | 322 | 0,44 | 30,4% | 42 | 240 | 282 | 0,18 | 14,9% |
| SARDEGNA | 33 | 40 | 73 | 0,83 | 45,2% | 20 | 90 | 110 | 0,22 | 18,2% | 16 | 74 | 90 | 0,22 | 17,8% |
| Totale complessivo | 2.137 | 1.880 | 4.017 | 1,14 | 53,2% | 1.268 | 2.509 | 3.777 | 0,51 | 33,6% | 636 | 2.409 | 3.045 | 0,26 | 20,9% |

Allegato 3: Distribuzione regionale dei docenti di ruolo per ordine e grado di istruzione

| Regione | Elementari | | | | | Secondarie di primo grado | | | | | Secondarie di secondo grado | | | | |
|-----------------------|------------|--------|---------|-------|-------|---------------------------|--------|---------|------|-------|-----------------------------|--------|---------|------|-------|
| | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D |
| PIEMONTE | 16.389 | 764 | 17.153 | 21,45 | 95,5% | 8.649 | 2.672 | 11.321 | 3,24 | 76,4% | 7.321 | 4.263 | 11.584 | 1,72 | 63,2% |
| LOMBARDIA | 33.051 | 1.578 | 34.629 | 20,94 | 95,4% | 17.552 | 5.630 | 23.182 | 3,12 | 75,7% | 15.038 | 8.666 | 23.704 | 1,74 | 63,4% |
| LIGURIA | 5.186 | 257 | 5.443 | 20,18 | 95,3% | 2.930 | 878 | 3.808 | 3,34 | 76,9% | 3.110 | 1.530 | 4.640 | 2,03 | 67,0% |
| BOLZANO | 2.445 | 319 | 2.764 | 7,66 | 88,5% | 954 | 480 | 1.434 | 1,99 | 66,5% | 826 | 584 | 1.410 | 1,41 | 58,6% |
| TRENTO | 2.222 | 312 | 2.534 | 7,12 | 87,7% | 926 | 553 | 1.479 | 1,67 | 62,6% | 860 | 703 | 1.563 | 1,22 | 55,0% |
| VENETO | 17.314 | 948 | 18.262 | 18,26 | 94,8% | 9.075 | 3.639 | 12.714 | 2,49 | 71,4% | 8.035 | 6.051 | 14.086 | 1,33 | 57,0% |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 4.288 | 287 | 4.575 | 14,94 | 93,7% | 2.143 | 774 | 2.917 | 2,77 | 73,5% | 2.308 | 1.613 | 3.921 | 1,43 | 58,9% |
| EMILIA ROMAGNA | 13.414 | 642 | 14.056 | 20,89 | 95,4% | 6.862 | 2.146 | 9.008 | 3,20 | 76,2% | 7.715 | 4.351 | 12.066 | 1,77 | 63,9% |
| TOSCANA | 12.318 | 586 | 12.904 | 21,02 | 95,5% | 6.614 | 2.143 | 8.757 | 3,09 | 75,5% | 7.467 | 4.464 | 11.931 | 1,67 | 62,6% |
| UMBRIA | 3.402 | 139 | 3.541 | 24,47 | 96,1% | 1.757 | 513 | 2.270 | 3,42 | 77,4% | 2.214 | 1.204 | 3.418 | 1,84 | 64,8% |
| MARCHE | 5.778 | 308 | 6.086 | 18,76 | 94,9% | 3.018 | 1.183 | 4.201 | 2,55 | 71,8% | 3.585 | 2.516 | 6.101 | 1,42 | 58,8% |
| LAZIO | 21.376 | 901 | 22.277 | 23,72 | 96,0% | 12.433 | 3.635 | 16.068 | 3,42 | 77,4% | 13.793 | 6.996 | 20.789 | 1,97 | 66,3% |
| ABRUZZO | 5.595 | 299 | 5.894 | 18,71 | 94,9% | 3.029 | 1.149 | 4.178 | 2,64 | 72,5% | 3.265 | 2.288 | 5.553 | 1,43 | 58,8% |
| MOLISE | 1.505 | 96 | 1.601 | 15,68 | 94,0% | 832 | 365 | 1.197 | 2,28 | 69,5% | 832 | 706 | 1.538 | 1,18 | 54,1% |
| CAMPANIA | 29.560 | 1.874 | 31.434 | 15,77 | 94,0% | 18.637 | 7.369 | 26.006 | 2,53 | 71,7% | 14.994 | 10.208 | 25.202 | 1,47 | 59,5% |
| PUGLIA | 17.877 | 1.256 | 19.133 | 14,23 | 93,4% | 10.844 | 4.592 | 15.436 | 2,36 | 70,3% | 9.620 | 7.877 | 17.497 | 1,22 | 55,0% |
| BASILICATA | 3.210 | 354 | 3.564 | 9,07 | 90,1% | 1.959 | 853 | 2.812 | 2,30 | 69,7% | 1.575 | 1.356 | 2.931 | 1,16 | 53,7% |
| CALABRIA | 11.581 | 1.017 | 12.598 | 11,39 | 91,9% | 6.991 | 2.916 | 9.907 | 2,40 | 70,6% | 6.041 | 4.275 | 10.316 | 1,41 | 58,6% |
| SICILIA | 25.258 | 1.482 | 26.740 | 17,04 | 94,5% | 15.974 | 6.241 | 22.215 | 2,56 | 71,9% | 11.655 | 7.932 | 19.587 | 1,47 | 59,5% |
| SARDEGNA | 7.403 | 559 | 7.962 | 13,24 | 93,0% | 5.149 | 1.775 | 6.924 | 2,90 | 74,4% | 4.357 | 2.793 | 7.150 | 1,56 | 60,9% |
| Totale complessivo | 239.172 | 13.978 | 253.150 | 17,11 | 94,5% | 136.328 | 49.506 | 185.834 | 2,75 | 73,4% | 124.611 | 80.376 | 204.987 | 1,55 | 60,8% |

Allegato 4: Distribuzione regionale dei docenti di ruolo delle scuole secondarie di secondo grado per tipo di istituto.

| | ACCADEMIE | CONSERVATORI DI MUSICA | ISTITUTI DI ARTE | ISTITUTI E SCUOLE MAGISTRALI | ISTITUTI PROFESSIONALI | ISTITUTI TECNICI | LICEI ARTISTICI | LICEI CLASSICI | LICEI SCIENTIFICI | D.O.P., D.O.S. e in attesa di sede |
|-----------------------|-----------|------------------------|------------------|------------------------------|------------------------|------------------|-----------------|----------------|-------------------|------------------------------------|
| Regione | %D | %D | %D | %D | %D | %D | %D | %D | %D | %D |
| PIEMONTE | 31,3% | 33,4% | 50,5% | 76,1% | 66,7% | 58,5% | 50,0% | 69,8% | 70,5% | 77,0% |
| LOMBARDIA | 26,6% | 27,7% | 45,0% | 74,0% | 65,3% | 61,1% | 52,1% | 71,7% | 70,4% | 67,4% |
| LIGURIA | - | 32,5% | 51,7% | 78,5% | 70,7% | 62,5% | 57,3% | 71,1% | 73,8% | 71,2% |
| BOLZANO | - | 43,1% | 11,1% | 54,2% | 61,1% | 58,2% | - | 64,1% | 56,7% | 68,8% |
| TRENTO | - | 33,7% | 42,6% | 70,1% | 61,0% | 48,9% | - | 62,6% | 64,1% | 67,7% |
| VENETO | 28,8% | 31,5% | 45,4% | 68,8% | 60,8% | 53,2% | 45,7% | 64,6% | 64,5% | 66,7% |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | - | 30,7% | 47,9% | 72,7% | 57,7% | 55,2% | - | 72,4% | 67,4% | 62,2% |
| EMILIA ROMAGNA | 31,6% | 33,6% | 53,3% | 73,3% | 67,0% | 60,1% | 58,7% | 73,5% | 70,1% | 73,4% |
| TOSCANA | 34,0% | 33,0% | 52,8% | 71,8% | 64,7% | 58,5% | 39,6% | 68,5% | 69,7% | 68,4% |
| UMBRIA | - | 39,0% | 55,5% | 77,9% | 65,1% | 60,9% | - | 71,3% | 73,7% | 65,6% |
| MARCHE | 26,5% | 30,9% | 41,1% | 67,4% | 61,7% | 55,7% | 30,0% | 71,5% | 68,4% | 62,9% |
| LAZIO | 35,4% | 32,2% | 47,1% | 77,4% | 68,6% | 61,3% | 55,1% | 76,2% | 73,4% | 72,0% |
| ABRUZZO | 25,0% | 30,7% | 53,2% | 76,5% | 58,2% | 53,1% | 55,0% | 68,6% | 68,0% | 66,1% |
| MOLISE | - | 32,0% | 37,1% | 67,8% | 58,3% | 48,8% | 56,4% | 66,9% | 63,7% | 48,0% |
| CAMPANIA | 23,9% | 34,2% | 45,8% | 70,7% | 62,4% | 54,4% | 40,1% | 65,9% | 65,3% | 66,3% |
| PUGLIA | 34,5% | 31,8% | 42,0% | 68,8% | 56,2% | 49,7% | 45,0% | 64,0% | 63,1% | 62,5% |
| BASILICATA | - | 33,3% | 43,6% | 62,3% | 57,0% | 50,6% | 42,1% | 64,9% | 60,9% | 48,8% |
| CALABRIA | 33,8% | 34,7% | 53,2% | 70,6% | 56,8% | 52,9% | 60,9% | 68,2% | 65,8% | 73,1% |
| SICILIA | 25,0% | 31,0% | 50,5% | 72,5% | 58,1% | 54,0% | 56,6% | 68,7% | 67,7% | 64,0% |
| SARDEGNA | 42,9% | 30,1% | 48,3% | 73,9% | 63,3% | 58,4% | 44,7% | 68,5% | 65,6% | 67,0% |
| Totale complessivo | 30,4% | 32,2% | 48,0% | 72,2% | 62,6% | 56,5% | 50,1% | 69,2% | 68,2% | 67,6% |

Allegato 5: Distribuzione territoriale⁸ dei docenti non di ruolo⁹ per ordine e grado di istruzione.

| Regioni | Elementari | | | | | Secondarie di primo grado | | | | | Secondarie di secondo grado | | | | |
|-----------------------|------------|--------|--------|-------|-------|---------------------------|--------|--------|------|-------|-----------------------------|--------|--------|------|-------|
| | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D | Donne | Uomini | Totale | D/U | %D |
| PIEMONTE | 1.411 | 98 | 1.509 | 14,40 | 93,5% | 1.031 | 366 | 1.397 | 2,82 | 73,8% | 2.196 | 1.379 | 3.575 | 1,59 | 61,4% |
| LOMBARDIA | 2.801 | 240 | 3.041 | 11,67 | 92,1% | 2.373 | 1.003 | 3.376 | 2,37 | 70,3% | 4.127 | 2.670 | 6.797 | 1,55 | 60,7% |
| LIGURIA | 569 | 23 | 592 | 24,74 | 96,1% | 337 | 95 | 432 | 3,55 | 78,0% | 478 | 219 | 697 | 2,18 | 68,6% |
| TRENTO | 369 | 40 | 409 | 9,23 | 90,2% | 213 | 92 | 305 | 2,32 | 69,8% | 239 | 156 | 395 | 1,53 | 60,5% |
| VENETO | 1.556 | 97 | 1.653 | 16,04 | 94,1% | 1.139 | 444 | 1.583 | 2,57 | 72,0% | 2.075 | 1.485 | 3.560 | 1,40 | 58,3% |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 340 | 18 | 358 | 18,89 | 95,0% | 308 | 102 | 410 | 3,02 | 75,1% | 626 | 378 | 1.004 | 1,66 | 62,4% |
| EMILIA ROMAGNA | 1.018 | 81 | 1.099 | 12,57 | 92,6% | 838 | 307 | 1.145 | 2,73 | 73,2% | 1.442 | 783 | 2.225 | 1,84 | 64,8% |
| TOSCANA | 735 | 40 | 775 | 18,38 | 94,8% | 607 | 217 | 824 | 2,80 | 73,7% | 1.239 | 662 | 1.901 | 1,87 | 65,2% |
| UMBRIA | 162 | 7 | 169 | 23,14 | 95,9% | 197 | 45 | 242 | 4,38 | 81,4% | 379 | 146 | 525 | 2,60 | 72,2% |
| MARCHE | 320 | 8 | 328 | 40,00 | 97,6% | 296 | 112 | 408 | 2,64 | 72,5% | 688 | 382 | 1.070 | 1,80 | 64,3% |
| LAZIO | 1.438 | 74 | 1.512 | 19,43 | 95,1% | 1.218 | 381 | 1.599 | 3,20 | 76,2% | 2.194 | 1.089 | 3.283 | 2,01 | 66,8% |
| ABRUZZO | 292 | 16 | 308 | 18,25 | 94,8% | 360 | 97 | 457 | 3,71 | 78,8% | 669 | 336 | 1.005 | 1,99 | 66,6% |
| MOLISE | 49 | 3 | 52 | 16,33 | 94,2% | 65 | 36 | 101 | 1,81 | 64,4% | 226 | 94 | 320 | 2,40 | 70,6% |
| CAMPANIA | 2.137 | 145 | 2.282 | 14,74 | 93,6% | 1.363 | 582 | 1.945 | 2,34 | 70,1% | 2.159 | 751 | 2.910 | 2,87 | 74,2% |
| PUGLIA | 1.404 | 117 | 1.521 | 12,00 | 92,3% | 685 | 388 | 1.073 | 1,77 | 63,8% | 1.632 | 969 | 2.601 | 1,68 | 62,7% |
| BASILICATA | 109 | 8 | 117 | 13,63 | 93,2% | 155 | 72 | 227 | 2,15 | 68,3% | 423 | 217 | 640 | 1,95 | 66,1% |
| CALABRIA | 300 | 21 | 321 | 14,29 | 93,5% | 558 | 208 | 766 | 2,68 | 72,8% | 766 | 425 | 1.191 | 1,80 | 64,3% |
| SICILIA | 1.636 | 178 | 1.814 | 9,19 | 90,2% | 1.682 | 815 | 2.497 | 2,06 | 67,4% | 2.451 | 1.424 | 3.875 | 1,72 | 63,3% |
| SARDEGNA | 489 | 21 | 510 | 23,29 | 95,9% | 580 | 251 | 831 | 2,31 | 69,8% | 1.186 | 904 | 2.090 | 1,31 | 56,7% |
| Totale complessivo | 17.135 | 1.235 | 18.370 | 13,87 | 93,3% | 14.005 | 5.613 | 19.618 | 2,50 | 71,4% | 25.195 | 14.469 | 39.664 | 1,74 | 63,5% |

⁸ Non compare Bolzano essendo il dato non disponibile.

⁹ Non è compreso il personale impiegato in supplenze brevi e saltuarie.

Allegato 6: Raggruppamenti di classi di concorso utilizzati.

| Raggruppamenti di classi di concorso | Classi di concorso | |
|--------------------------------------|--------------------|--|
| | codice | descrizione |
| Lingue straniere | A246 | L. E CIVILTA' STRANIERA (FRANCESE) |
| | A346 | L. E CIVILTA' STRANIERA (INGLESE) |
| | A446 | L. E CIVILTA' STRANIERA (SPAGNOLO) |
| | A546 | L. E CIVILTA' STRANIERA (TEDESCO) |
| | A646 | L. E CIVILTA' STRANIERA (RUSSO) |
| | A746 | L. E CIVILTA' STRANIERA (ALBANESE) |
| | A946 | L. E CIVILTA' STRANIERA (SERBO-CROATO) |
| Linguistico-letteraria | A039 | GEOGRAFIA |
| | A044 | LING. PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE. |
| | A050 | MAT. LETT. NEGLI Istit. SEC. II GRADO |
| | A051 | MAT. LETT. E LATINO NEI LIC. E Istit. MAG. |
| | A052 | MAT. LETT., LATINO NEL LIC. CLASS. |
| | A061 | STORIA DELL'ARTE |
| Socio-sanitaria | A002 | ANAT. FISIOP. OCUL. E LAB. DI MIS. OFTALM. |
| | A040 | IG. ANAT. FISIOL. PAT. GEN. APP. MAST. |
| | A041 | IGIENE MENTALE E PSICHIATRIA INFANTILE |
| Scienze naturali | A012 | CHIMICA AGRARIA |
| | A013 | CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE |
| | A054 | MINERALOGIA E GEOLOGIA |
| | A057 | SCIENZA DEGLI ALIMENTI |
| | A060 | SC. NAT., CHIM., GEO., FITO., ENT. AGR., MICR. |
| | A074 | ZOOTECNICA E SC. DELLA PRODUZ. ANIMALE |
| Della musica e dello spettacolo | A031 | EDUCAZIONE MUSICALE Istit. SEC. II GRADO |
| | A062 | TECN. REGISTR. DEL SUONO |
| | A063 | TECN. DELLA RIPRESA CINEMAT. E TELEVIS. |
| | A064 | TECN. E ORG. DELLA PRODUZ. CINEM. E TELEVIS. |
| Economico-giuridica | A017 | DISCIPLINE ECONOMICO-AZIENDALI |
| | A019 | DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE |
| Scienze umane | A036 | FILOSOFIA, PSICOLOGIA E SC. DELL'EDUCAZ. |
| | A037 | FILOSOFIA E STORIA |
| Fisico-informatica-matematica | A034 | ELETTRONICA |
| | A038 | FISICA |
| | A042 | INFORMATICA |
| | A047 | MATEMATICA |
| | A048 | MATEMATICA APPLICATA |
| | A049 | MATEMATICA E FISICA |
| Psicomotoria | A029 | EDUCAZIONE FISICA II GRADO |

| | | |
|-------------------------|--|--|
| Dell'arte e del disegno | A003 A004 A005 A006 A007 A008 A009 A010 A018 A024 A025 A027 A065 | ARTE DEL DISEGNO ANIMATO ARTE DEL TESSUTO, MODA E COSTUME ARTE DEL VETRO ARTE DELLA CERAMICA ARTE DELLA FOTOGRAFIA E GRAF. PUBBLIC. ARTI DELLA GRAFICA E DELL'INCISIONE ARTE DELLA STAMPA E RESTAURO DEL LIBRO ARTI DEI METALLI E DELL'OREFICERIA DIS. GEOMET., ARCH. ARRED. E SCENOTECN. DISEGNO E STORIA DEL COSTUME DISEGNO E STORIA DELL'ARTE DISEGNO TECNICO ED ARTISTICO TECNICA FOTOGRAFICA |
| Tecnologica | A001 A011 A014 A015 A016 A020 A023 A026 A035 A053 A055 A056 A058 A066 A067 A068 A069 A070 A071 A072 | AEROTECNICA E COSTR. AERONAUTICHE ARTE MINERARIA CIRC. AEREA TELEC. AERONAUTICHE ED ESER. COSTR. NAVALI E TEORIA DELLA NAVE COSTR., TEC. DELLE COSTR. E DISEGNO TEC. DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA DISEGNO E MODELLAZIONE ODONTOTECNICA DISEGNO TECNICO ELETTROTECNICA ED APPLICAZIONI METEOROLOGIA AERONAUTICA ED ESER. NAVIGAZIONE AEREA ED ESER. NAVIG., ARTE NAV. ED ELEM. DI COSTR. NAV. SC. E MECC. AGR., COSTR. RUR. E TEC. GEST. AZ. TECNOLOGIA CERAMICA TECNICA FOTOGR., CINEMATOGRAF. E TELEVIS. TECNOLOGIE DELL'ABBIGLIAMENTO TECNOLOGIE GRAFICHE ED IMPIANTI GRAFICI TECNOLOGIE TESSILI TECNOLOGIA E DISEGNO TOPOGRAFIA GENERALE |
| Altre classi | TUTTE LE RESTANTI CLASSI DI CONCORSO. | |